

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 41-172 * pubblicità s.i.p.r.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521



IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE AL
PUBBLICO ITALIANO DEL SUO GRANDE
PRODOTTO "LOZIONE PER CAPELLI F. DI M.,

La Casa F. di M.

E' LIETA DI OFFRIRE AI RADIO ASCOLTA-
TORI OGNI SABATO SERA, LA TRASMI-
SIONE DI UN'OPERA LIRICA, DAI PRINCIPALI
TEATRI, INTERPRETATA DAI PIU'
CELEBRI ARTISTI ITALIANI

Milano - Via Silvio Pellico 6 (Galleria Vitt. Em.)

Organ. SIPRA

SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA
TORINO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 - TEL. 52.300

● RIPARAZIONI ● IMPIANTI
● MONTAGGI ● MANUTENZIONI
● APPARECCHI

LE DISTILLERIE BUTON DI BOLOGNA, PRODUTTRICI DEL

COGNAC BUTON

IL FINE COGNAC A LUNGO INVECCHIAMENTO E DELLA

COCA BUTON

GLORIA DEI LIQUORI ITALIANI

VI INVITANO AD ASCOLTARE DOMENICA 24 ALLE 13,30
LA BRILLANTISSIMA ED INTERESSANTE TRASMISSIONE A PREMI**ATTENTI AGLI SBAGLI!****NORME DEL CONCORSO**

Fra tutti coloro che invieranno entro otto giorni, con cartolina postale indirizzata alla SIPRA - Via Arsenale 33, Torino - l'esatta segnalazione degli errori e levati alla trasmissione verranno settimanalmente estratti a sorte con le norme di legge:

**10 CASSETTE DI SQUISITI LIQUORI BUTON
10 PREMI DI L. 1000 B. T. CADUNO.**Fra i solutori dell'ultima trasmissione, che si differenzierà dalle precedenti per numero di errori e difficoltà di soluzione, verrà estratto, oltre ai soliti premi, un Gran premio finale di **LIRE CENTOMILA**

I nomi dei vincitori saranno comunicati per Radio e pubblicati sul Radiocorriere.

RISULTATI DEL 40° CONCORSO - TRASMISSIONE DI DOMENICA 3 FEBBRAIO 1946

I tre errori erano: 1° Isolazione al chiaro di luna - 2° Storia di Francia invece di Divina Commedia - 3° Lazione per fare aumentare la caduta dei capelli.

Cartoline giunte alla SIPRA n. 8148.

I 10 premi per il Gruppo Nord sono stati assegnati, con le norme di legge, ai signori:

CASSETTE DI LIQUORI: Marinigiani Edda, Inola (Bologna) - Eva Pietro, Torino - Jello Meroni, Cimbello Babassi (Milano) - Maria Tondello, Torino - Ruffini Gioele, Brescia.**PREMI DA L. 1000 in B. T.:** Vitale Lucio, Torino - Rinaldi Maritana, Genova - Bonifazi del, Giorgio, Cossalleggeri (Cecina) - Ruscini Dina, Verona - Illesio Erika, Piacenza.**Cognac Buton**

Oreli. SIPRA

**STAZIONI ITALIANE AD ONDE MEDIE E CORTE**

GRUPPO NORD				GRUPPO CENTRO-SUD			
KCY	METRI	STAZIONE	KW	KCY	METRI	STAZIONE	KW
1303	230,2	BOLOGNA	1	1059	289,3	RAI I	20
536	559,7	BOLZANO	20	1348	222,6	RAI II	1
9630	31,15	BUSTO ARSIZIO I (onda corta)	50	536	559,7	RAI SARDEGNA	5
11810	25,4	BUSTO ARSIZIO II (onda corta)	10	1104	271,7	CATANIA	5
986	304,3	GENOVA	10	1068	280,9	FIRENZE	5
814	368,6	MILANO I	50	1312	228,7	NAPOLI	5
610	491,8	MILANO II	5	565	531	PALERMO	12
1429	209,9	PADOVA	0,25	968	309,9	ROMA M. MARIO	5
1357	221,1	TERAMO	20	713	420,8	ROMA S. PALOMBA	100
1222	245,5	VENEZIA	5				
1258	238,5	VERONA	0,25				
1140	263,2	TRIESTE	10				

SEMENTI TIRONE

Via A. Nota 1 - TORINO - Tel. 48-945

Catalogo a richiesta

**tirtose**

LISCIVATRICE ELETTRICA AUTOMATICA

Ha risolto brillantemente il problema del bucato domestico preservando più a lungo la biancheria

OPERA COME IL BUCATO DI CAMPAGNA

con sapone, a cenere di legna o liscivia

SERVE ANCHE DA SCALDABAGNO ELETTRICO

Chiedete opuscolo gratis all'agente generale

"diemme" VIA RIGAFETTA 36 TORINO - TEL. 55800

MOBILIFICIO MELLONI - Genova

CAMERE MATRIMONIALI - CUCINE - SALE

TINELLI - OGNI STILE - DAL BAROCCO AL 900

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

MOBILI MELLONI GENOVA

Via dei Giustiniani 31r.

PIANTE Ansaloni**Oggi** Voi dovete preparare un piano di piantagione. Pensate in rivista le piante del Vostro giardino: qualcuno avrà forse da sostituire perché invecchiata o deperita. Con i settantadue assortimenti che abbiamo studiato per Voi, Vi diamo il modo di produrre presto e con facilità.**ASSORTIMENTI**

DI ALBERI FRUTTIFERI INNESTATI DI PRONTA FRUTTEFFICAZIONE

A. 6 alberi per L. 570 (installazione espressa)

1 Albicocco (precoce d'Imola)

1 Melo (Deliziosa)

1 Melo (Rennet del Canada)

1 Pero (Williams)

1 Pero (Pasta crassana)

1 Pero (Flor di Maggio)

B. 15 alberi per L. 1250 (installazione espressa)

1 Albicocco (precoce d'Imola)

1 Ciliegio (Durona di Cesena)

1 Loto o Kaki del Giappone

5 Meli (Calvella, Abbonanza, Renetta Canada, Deliziosa, Rosa romana)

4 Peri (Williams, Concia, Abate Fèl, Bergamotto Esperen)

2 Peschi (Amaden, S. Anna)

1 Susino (Regina Claudia)

C. 25 alberi per L. 1900 (installazione espressa)

1 Albicocco (Luizet)

1 Ciliegio (Durona di Vignola)

1 Loto o Kaki del Giappone

7 Meli (Calvella, Renetta Ananas, Deliziosa, Starking, Annurca, Jonathan)

6 Peri (Williams, Butira Giff, Curato, Pasta crassana, Bergamotto, Concia)

3 Peschi (Amaden, Elberta, J. H. Hale)

2 Susini (Pascucci di Giugno, Santa Rosa)

4 Viti per uva da tavola (Chardonnay doré, Perla di Caba, Regina Zibibbo)

D. 60 alberi per L. 4300 (installazione espressa)

2 Albicocchi (precoce d'Imola, Luizet)

2 Ciliegi (Moretta precoce, Durona di V.)

1 Marasca rossa

2 Fichi (Brogliotto bianco)

4 Loto o Kaki del Giappone

2 Mandorli dolci

12 Meli (Calvella, Belfiore, Boskoop, Imperatore, Stayman, Starking, Rosa R.)

10 Peri (Williams, Spadona, Clairgeau, Pasta crassana, Abate Fèl)

2 Nocciuoli

1 Noce di Sorrento

6 Peschi (Amaden, Elberta, S. Anna, J. H. Hale, Tardina di Massalomb.)

4 Ribes a grappolo e spinoso

4 Susini (S. Pietro, Regina Claudia, d'Italia, Barbanks)

8 Viti per uva da tavola (Perla di Caba, Chardonnay, Regina, Angela, Zibibbo)

PACCO SEMENTI

contenente 20 bustine di altrettante specie e varietà di ortaggi, sufficiente per un normale orto familiare. Franco di porto a domicilio per sole Lire 230.

AI VIVAI ANSALONI - BOLOGNA - Via Oretti, 14 A

Vi prego inviarmi, franco partenza, quanto contrassegnato con crocetta:

Pagamento: contro assegno Oppure: mandato vaglia di L.

☐ Catalogo piante e sementi gratis ☐ Assortimento B L. 1250☐ Pacco sementi "Orto famiglia" L. 230 ☐ Assortimento C 1900☐ Assortimento A 570 ☐ Assortimento D 4300

Indirizzo:

Via

Città

(Prov.)

PHONOLA l'apparecchio Musicale della **SERIE 1946****MOD. 575**
5 VALVOLE
4 GAMME
4 TONDI**SOC. FIMI**
A.N.sede: MILANO
stabilimento: SARONNO

MUSICA

LA II SONATA PER VIOLINO di Busoni
- Duo Bruyn-Pollman - Martedì 26, ore
22,30 (Gruppo Nord).

Sebbene non si dimentichi la Sonata di Debussy e non si ignori che tanti musicisti viventi, tra cui specialmente Hindemith, hanno dato preziosi contributi alla letteratura violinistica, pure, di fronte a quell'oceano di musica, a quel monumento grandioso che è la Seconda Sonata op. 36a per violino e pianoforte (1901) di Ferruccio Busoni (1866-1924), non si può resistere alla tentazione di proclamare la più grande Sonata per violino che sia stata scritta dopo quella di César Franck. Nella sua struttura strana e rivoluzionaria, dove l'abbondanza torrenziale della invenzione musicale fa saltare tutti i quadri formali prestabiliti dalla tradizione, si potrebbe assomigliare ad una gigantesca cattedrale, dove parti diverse si sono sovrapposte in varie epoche, con una disparità grandiosa di stili, pur tenuti insieme e misteriosamente coordinati da un'immane legge di armonia architettonica. Nei numerosi movimenti che compongono questa Sonata, nelle numerose idee che si passano da anticipazioni stupefacenti d'uno stile moderno, quasi atonale, caratterizzato da brevi frammenti interrogativi, quasi accolti direttamente distaccati dalla nebulosa del cromatismo tritoniano, a rievocazioni classiche di stile antico, ad impetuosi fulgori romantici, a motivi quadrati ed evidenti, di tanta plasticità ritmica e melodica quali soltanto un genio può adoperare senza naufragare nella volgarità.

Si inizia con un movimento lento, di colorito oscuro e d'indeterminato spetto tonale nella melodia presentata dal violino ed integrata densamente dal pianoforte. Facendosi il tempo un poco più andante, il canto del violino diventa dolce e sonoro, raddoppiato dal pianoforte, che inoltre fa sentire un accompagnamento armonicamente assai semplice, ma di scrittura ingegnosa e d'ottimo effetto, di brevi coppie di note ripetute a distanza di tre ottave. Il movimento della melodia è fluttuante e colorito di frequenti «rallentando» e «affrettando», ma, senza che la parte del violino cambi sostanzialmente di materiale tematico, ecco che il pianoforte fa ora sentire, «fermamente andando, senza affrettare», un deciso ed energico motivo in terzine, che dal piano sale fino al fortissimo, per poi riprendere più calmo e più dolce. La ricchezza d'idee di questa composizione si fa sorprendente: è ora poco con moto, assai deciso, un ritmo incisivo del pianoforte, solenne quasi funebre, che poi trapassa in un canto ampio e spiegato del violino, ornato di frequenti e dense cascate di note. Il primo movimento s'avvia alla fine con dolcezza: soavissimo e calmo il pianoforte intona un motivo per accordi a guisa di corni, mentre il basso fonda i timpani, e il ritmo binario vi si mescola vagamente con quello delle terzine. La stessa figura melodica iniziale chiude il tempo sopra un punto coronato. Occorre aggiungere che tutte queste fluttuazioni di movimento e di idee melodiche sono accompagnate da frequenti modulazioni armoniche, che però non è facile precisare, dato l'indeterminato colore tonale di questa musica, che può cambiare più volte di tono nel corso di una sola battuta. Comunque, la tonalità di mi, ora minore ora maggiore, è quella fondamentale.

Senza interruzione attacca subito il presto in 6/8: una specie di energica tarantella in mi minore, che si attegna in qualche punto come un'incalzante progressione tritoniana; poi, passata in maggiore, dà luogo ad una bella melodia del violino, quindi ripresa dal pianoforte, piena di calore e di tenerezza delicata. Riprende quindi la tarantella in mi minore e dà luogo ad un vigoroso crescendo, in capo al quale si nota una energica e sanguigna frase del pianoforte, qualche cosa che ricorda la robustezza gotica del Dottor Faust, in particolare la scena della taverna; poi la delicata melodia in maggiore viene scandita a tutta forza dal violino, all'acuto, sopra un accompagnamento ingegnoso e di grande effetto, finché questo episodio, che ha sempre conservato il ritmo di tarantella in 6/8, si chiude con alcuni secchi accordi in mi minore.

Soltanto una battuta d'aspetto la separa dall'andante, piuttosto grave, dove pianoforte e violino si rispondono, quello a una discesa d'accordi dal ritmo marziale e quasi funebre, questo su un accento melodico all'acuto che poi, dopo un'accesa caduta di terzine, finisce per assumere il ritmo stesso del pianoforte; ma ecco che fiorisce dolcemente, «come un ricordo», il calmo motivo in mi maggiore della tarantella precedente e poi, dopo una chiusa mormorata, soavissima, il pianoforte in-

tona, con dolci e solenni accordi del basso, un corale di Bach. L'effetto di questa inserzione è straordinario e convalida quell'impressione di gotica solennità che ci ha fatto paragonare questa Sonata al polistilismo d'una cattedrale medioevale. Segue un episodio poco più andante in 6/4, mi maggiore, ma reso cangiante da frequenti e naturalistiche modulazioni: episodio di melodia spiegata e tranquilla, poi comincia un tempo di marcia, che ha qualche cosa di romantico e schumanniano, ma è soprattutto stupefacente per l'originalità della scrittura e la naturalezza delle modulazioni che s'innestano sul tono fondamentale di mi maggiore. Si ritorna in minore con l'andante, in 4/4, che può considerarsi l'inizio dell'ultimo movimento, ma — ben inteso — non è separato da quanto precede se non da un punto coronato. Lo inizia il pianoforte con un tranquillo preludio nei bassi, di un colorito arcaico che rimarrà anche in seguito, quando si passa in mi maggiore col tranquillo assai in 9/8, senza del resto cambiare sostanzialmente le idee musicali fondamentali: la struttura si fa sempre più densa, serrata e rigorosa e si nutre di vigoroso contrappunto nell'allegro deciso, un poco restoso (si ricordi sempre che questo indicazione non indicano la fine d'un pezzo, ma solo mutazioni di tempo e d'espressione che sopravvengono nel flusso ininterrotto della musica). Dal denso intreccio polifonico emerge una melodia appassionata e drammatica del violino, sorretta con un pesante disegno del pianoforte, che poi si placa e si distende in larghi arpeggi: questi preparano l'atmosfera della chiusa, ben caratterizzata dall'indicazione con cui l'autore ha contrassegnato le ultime due pagine della monumentale Sonata: «più tranquillo, apoteotico», e «quasi sacro» son da suonare gli ultimi dieci accordi.

IL VI QUARTETTO di Beethoven - Quartetto d'archi della Radio Italiana - Martedì 27, ore 22 (Gruppo Nord).

Gli schizzi per l'ultimo Quartetto dell'op. 18 si mescolano nei quaderni d'appunti di Ludwig van Beethoven (1770-1827) a quelli per la Sonata per pianoforte op. 22, pur essa in si bemolle maggiore, a cui s'accosta infatti per la generale portata espressiva e per l'iniziale fuga d'armonici scendenti del primo tema. Questo è però tipicamente quartettistico, improntato ad una spensieratezza sorridente che fa pensare a Haydn e — secondo il Valetta — ai numerosi operisti italiani settecenteschi che Beethoven doveva conoscere. La sua espressione di gioia spontanea vivacemente pulsante signoreggia tutto l'allegro; quel canto di fiera malinconia che è il secondo tema non ha che una funzione episodica. Maggiore importanza avrà nello sviluppo la transizione fra l'uno e l'altro tema, che è di impronta mozartiana. Il generale colorito espressivo s'incalza momentaneamente nel passaggio dallo sviluppo alla ripresa, un dialogo a gruppi di due strumenti decrescente in un sospiro d'attesa, che par già presagire la profondità interiore della seconda maniera beethoveniana. Ma la vivacità del primo tema, coi suoi staccati di quinte che passano barcollando dalla viola e dal violoncello ai violini, col suo motivo iniziale amorosamente svolto a dialogo, riprende allegramente il sopravvento.

Più gravi sentimenti risveglia l'adagio ma non troppo in mi bemolle maggiore. Il primo tema, veramente, si leva dal primo violino con fiducia ingenuità e parrebbe creato in un'ora di distensione dello spirito: se un piglio di ondata accoranza si svolge con duttilità quasi felina. Assai più dolente si presenta invece il secondo tema, nell'unione di violino e violoncello, e tuttavia nella sua profondità spirituale non vi è ancora una nota di amarezza, ed esso par sciogliersi, come per una felice conciliazione di contrasti, nella serenità del primo tema.

Lo scherzo è un capriccio sfrenato di gioia esuberante, dopo tanta serenità. Comincia con una specie di fanfara di corni e prosegue vivace in un ribollimento ritmico senza soste, c'è qualcosa di popolare, di musica di strada inebriata dalla gioia della musica, e nel trito si esalta in uno spensierato a solo di violino.

Se questo scherzo è probabilmente il più originale nell'intero ciclo dell'op. 18, il finale ci pone davanti ad un caso nuovo di deliberata volontà d'approfondimento espressivo, che si rivela nella complessità della struttura e nel titolo che Beethoven sentì il bisogno di apporre, insieme a minuziose indicazioni espressive. Ci aspettiamo il solito allegro, e invece ci troviamo di fronte a 48 battute di un nuovo adagio, che solo in seguito si trasformerà in allegretto quasi allegro, quindi ancora in prestissimo. «La malinconia» intitolò Beethoven questo adagio, e prescrive: «questo pezzo si deve trattare con la più grande delicatezza». Occorre richiamarsi col pensiero al significato che rivestiva, negli inizi del Romanticismo, la Musa ispiratrice della malinconia, cantata dal Pindemonte ed invocata, assai prima, dal Rousseau nella Nouvelle Héloïse: «O malinconia entant-tu es si languir d'une âme attendrie!



PAUL HINDEMITH

Combien vous surpasses les turbulents plaisirs, la gaieté folâtre, la joie emportée et tous les transports qu'une ardeur sans mesure offre aux désirs effrénés des amants!... Ecco ormai lontani dal Settecento gigante che prolungava i suoi echi in Haydn e in Mozart. Un'anima si è descritta in questo adagio. Non è certo ancora la meschia feroce dell'autentico dolore beethoveniano: sono piuttosto lacrime, sospiri, malinconia, d'un'anima giovane, che aspira senza speranza alla gioia e all'amore, e tocca dai dolori della vita si richiude pudicamente in sé. Malinconia d'un cuore tenero, rimpianto degli anni giovanili che sfuggono senza nulla portare di felicità, scoraggiamento d'un fanciullo stanco di vivere, prima di aver vissuto. Malinconia, quindi, incapace d'un'efficienza decisiva: si dissipa pertanto nell'allegretto, sorta di ronda o di Ländler popolare, e invano tenta di ritornare, travolta dall'allegria giovanile. Ma nei contrasti espressivi che alimentano la vicenda di quest'ultimo tempo Beethoven, pur ancora lontano dagli aspri tormenti della sua maturità, pone l'esigenza nuova d'una musica più ricca che la stessa poesia, e più di lei attenta a cogliere le fluttuazioni, i movimenti e le contraddizioni dell'anima e della vita.

MUSICHE PER VIOLINO di Vivaldi e di Schumann - Duo Paggiotti - Venerdì 1º marzo, ore 18,30 (Gruppo Nord).

La Ciaccona per violino di Tommaso Vivaldi (nato a Bologna nel 1655 e figlio di un altro grande violinista, Gian Battista) è forse la più alta produzione della nostra letteratura violinistica prima di Corelli, ed ha sempre conservata intatta nei secoli la sua vitalità. E' un'ampia concezione musicale, fondata sul principio compositivo della variazione, che si espande con ampio respiro, modellandosi largamente sull'intenso nucleo di lirismo che sollecita l'espressione strumentale. Senza alcun dubbio, una delle più belle e significative testimonianze del barocco musicale.

La prima Sonata per violino e pianoforte di Robert Schumann (1810-1856), l'op. 106 in la minore, fu scritta nel 1851, poco dopo la terza Sinfonia, in quell'epoca, cioè, che si vuol designare come di decadenza, in quanto abbandonando la libera ispirazione romantica dei suoi pezzi giovanili, e imprigionandosi volontariamente negli schemi delle forme classiche, Schumann avrebbe inaridito la propria ispirazione. Ma la Sonata in la minore è una delle prove che questa affermazione ammette qualche eccezione, oppure dev'essere intesa con molta cautela. Si tratta infatti d'una bella composizione, e anzi particolarmente interessante dal punto di vista formale, poiché Schumann vi realizza, nel primo e terzo tempo (appassionato e vivace), una rigorosa struttura della forma-sonata che, a differenza di quanto avveniva nel passato, non dà tuttavia l'impressione di essere per così dire composta con distinti blocchi tematici, ma scorre via fluidamente, senza fratture fra tema e tema, fra esposizione, sviluppo e ripresa, con l'unità omogenea di un breve pezzo romantico di libera ispirazione. Il tempo centrale, poi (allegretto), è un delizioso quadretto di quell'umorismo romantico e fantastico, che sta tra il sorriso e l'intenerimento, espressivo d'una mobilissima e inafferrabile vaghezza degli stati d'animo: quell'umorismo di cui Schumann trovava il modello nel suo prediletto Jean Paul.

CONCERTO SINFONICO diretto da Massimo Sanzogno con la partecipazione del violinista Giorgio Gionni - Venerdì 1º marzo, ore 21,05 (Gruppo Nord).

Tra i «ritorni» mondelsobniani di cui ci è ricca la presente stagione, nessuno è forse così gradito come quello del Concerto per violino e orchestra op. 64 in mi minore, che Felix Mendelssohn (1805-1847) compose nel vigore della piena ma-

turità, tre anni prima della sua morte prematura. «In quest'opera — scrive uno storico — Mendelssohn s'elevò, con un vigoroso colpo d'ala, al di sopra delle consuetudini del genere divenute convenzionali e pedestri». Mai s'erano avuti, dopo l'op. 61 di Beethoven, una così armonica unione di virtuosismo e di senso espressivo, tanto calore e tanta tecnica. Fra le grandi opere di Mendelssohn è forse quella dove meglio si scorge quella qualità particolare del suo romanticismo, avvolto come in una patina di aurea serenità, quell'olimpica pace e quella limpida chiarezza che rendevano il giovane musicista romantico così congeniale al vecchio Goethe.

Fra i più violenti negatori e disgregatori del romanticismo che caratterizzarono il momento artistico dell'altro dopoguerra è da annoverare Paul Hindemith (1895), il maggior compositore tedesco contemporaneo, bandito dalla Germania nazista, pur senza che ci fossero motivi razziali, unicamente perché la sua musica aveva il dono di dispiacere a Hitler e di contraddire le vedute estetico-nazionalistiche del dr. Goebbels. In realtà, in quella stessa osperazione amara di negazione del recente passato, era una vena di appassionato romanticismo, che si mostrava, per così dire, sotto un segno negativo negli anni torbidi dell'immediato dopoguerra, nella crisi tedesca della sconfitta. Più tardi, in composizioni come Der Schwanendreher e il ben noto Matris der Maier, Hindemith lasciò intravedere anche positivamente quali siano, pur nella originalità di concezione, i suoi radici legati con la grande tradizione romantica tedesca. Ma in Kammermusik op. 34, scritta nel 1922, è proprio una delle testimonianze più impressionanti dell'amara e sarcastica volontà di dedizione ai danni dello spirito piccolo-borghese, propria di quel torbido momento. Essa consta di due distinte composizioni: la prima, che verrà eseguita venerdì sera, è una specie di moderno Concerto grosso, per flauto, clarinetto, fagotto, tromba, batteria, harmonium, pianoforte, due violini, viola, violoncello e basso. Colorito orchestrale, quindi, prevalentemente profondo e grave, che contrasta bizzarramente col carattere burlesco dell'ispirazione, non aliena nemmeno nel finale dall'impiego di elementi jazzistici: un jazz, in verità, straordinariamente intellettualizzato, e spogliato di tutti i suoi caratteri d'istruttiva immediatezza sensuale. «Sturm und Drang del XX secolo» ha definito il Pasarin questa composizione che resta certamente come il documento sonoro d'un'epoca di disperata incertezza nella storia dell'anima europea, e ne dà questa pittoresca descrizione: «Tanti febbrili, in perpetua tensione, abbattuti da una bufera di suoni. Grida disperate che giungano roche attraverso un vento di follia. I fiati, coi brevi adagio accorati, si accordano a generare una cantilena squallida come visione di stespa, come l'orizzonte dell'avvenire dopo la sconfitta, per un tedesco della nuova generazione. Una crisi di dolore nella quale il piano si trasforma in ghigno, l'esasperazione in coniolemento, le passioni in risata folle e scomposta. Una gioia amara, ancora come sensualità di trivio. Una fatalità livida che ti ricorda taluni ambienti di André Gide. Un carnevale che impazza nell'aria, affannosi nel cuore. I legni gemono e si accaniscono in un'orgia cromatica e la tromba sgambetta un'aria di fox-trot. Gli archi, rapidamente in terzine, con una sonorità continua da gli urti dissonanti, masticano l'aria bassa e senza luce. Ed in un'attesa di spirito, il gesto sempre sobrio, la figura composta».

ASCOLTANDO LE STAZIONI ESTERE

ORATORI DI HONEGGER

Artisti disuguali, com'è Arthur Honegger, possono conciliare l'ascoltatore casuale con i loro alti e bassi, specialmente quando si ha la disgrazia d'incappare nei bassi, e le opere di Honegger più frequentemente eseguite fra noi non sono delle più significative (alcune le ha ora portate egli stesso nei due concerti da lui diretti a Milano). Ma da esecuzioni puramente strumentali non sarà mai possibile farsi un'idea adeguata di questo compositore: il vero mezzo della sua arte è la voce umana, soprattutto il coro.

E' stato perciò una fortuna poter ascoltare alcune opere sue, dalle stazioni francesi (programma nazionale in ottime condizioni di ricezione, l'oratorio Judith, composto nel 1925 su testo di René Morax).

Judith forma con il capolavoro di Honegger, Roi David, una specie di dramma biblico, del quale è il secondo pannello. V'è anche qui quel senso della vocalità collettiva, quell'ebbrezza di cori, che traduce sentimenti elementari e possenti: cori di lutto, cori di guerra, cori di vittoria e rendimento di grazie. L'azione breve e raccolta rifiuta, nella sua concisione, l'approfondimento psicologico, onde il musicista ha dovuto ricorrere a una specie di rude primitivismo, opponendo le masse corali, in espressioni ora supplici, ora minacciose, e infine tripudianti, chiamando in primo piano il popolo e smorzando l'individuo. Soltanto la protagonista emerge musicalmente con un certo rilievo (ma più nella versione ope-

ritica che in quella arcaica: questa infatti ascrive le scene centrali dell'orgia di Oloferne e della seduzione. Certo, se mai è apparsa giustamente l'abituata immagine d'una composizione musicale concepita per grandi affreschi sonori, questo è il caso. E se v'è una musica, fra i moderni, che possa aspirare alla qualità della « grandezza », questa è la musica di Judith. L'ispirazione musicale vi scorre con un'abbondanza e una potenza torrenziali e si può dire che copra l'intero lavoro: non vi sono parti di ripiego, musicate per convenienza, ma senza reale necessità creativa. I brevi racconti dello Storico che collegano ancora a scene non sono musicati. Tutto quello che v'è di musica è realmente ispirato, d'un soffio potente, talvolta un po' indiscriminato, ma che ricorda quella vena robusta d'orientalismo biblico, tra olografico e possente, che nella poesia e nella pittura francesi s'illustra di molti grandi nomi, come Victor Hugo, Delacroix e Moreau.

Ugual discorso non si può ripetere per l'altro e più recente oratorio che fu eseguito nella stessa sera. *La danza dei morti*, su testo di Paul Claudel, ispirato — pare — dalla contemplazione della *Danza macabra* di Holbein nel Museo di Basilea, è composto nel 1939. E' anch'esso un oratorio per soli, coro e orchestra; forse non è più lungo che la *Judith*, ma lo sembra, il che è peggio. In ogni modo non ne ha la limpida ed elementare struttura. Nonostante la ricchezza della parte corale, le voci dei solisti emer-

gono spesso in primo piano, e per lo più non felicemente. Lo Storico recita i suoi tratti di collegamento non allo scoperto, come nella *Judith*, ma sopra un persistente fondo orchestrale, secondo un rinnovato uso del melologo che abbiamo visto in questi ultimi tempi fiorire (Schoenberg, Ode a Napoleone; Ghedini, Concerto dell'abate; Prokofiev, *Pierino e il lupo*). I cori stessi non ritrovano sempre quella bella irruggine di canto a gola spiegata che avevano in *Judith*; talvolta polifonizzano « a cappella » con uno spiccato di pedanteria, tal'altra vengono silabati con ostinazione.

Premesse queste riserve, ispirate soprattutto dal confronto con l'altro oratorio, resta ben inteso che anche la *Danza dei morti* è un'opera di alto interesse e a tratti di grande valore. V'è un poderoso coro nel quale il tema del Dies irae, intonato con pallido colorito orchestrale, si oppone alla *Carnagione*, intonato sfrenatamente dal coro. La parte orchestrale è quasi sempre di grande interesse: grandi fragori comici, tipo *Sacre da printemps*, echeggiano in quest'opera dove il dramma, per quanto ci è stato possibile capire, non avviene fra popoli e popoli, come in *Judith*, cioè in una tempesta collettiva, ma interamente umana, bensì tra l'uomo e Dio. E l'autore s'è sforzato di rendere questo senso di sovrano, per mezzo d'una partitura forse più spettacolosa che musicale.

Sarà possibile ascoltare nuovamente (domenica, ore 20,30) la *Judith*, dalla stazione svizzera di Monteceneri.

LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

VIII - La musica per organo in Germania nel Seicento

Nel Cinquecento l'immaturità tecnica e costruttiva di uno strumento come il cembalo e la poca e appena incipiente diffusione di una pratica strumentale per strumenti non a tastiera (archi e fiati impiegati collettivamente), avevano fatto sì che la pratica organistica esibisse assai largamente fuori dei confini della liturgia nel campo dell'espressione musicale profana. Verso la fine del Cinquecento, e di più nei primi decenni del Seicento, il progressivo perfezionarsi e diffondersi del cembalo e l'affermarsi della pratica polistrumentale riconduce l'organo alla sua funzione eminentemente liturgica, di strumento cioè che nelle cerimonie del culto accompagna e sostiene il canto del sacerdote e dei fedeli e interviene in determinati momenti da solo. Ma questa connessione tra la musica organistica e il culto non è solo esteriore e accidentale, bensì si concretizza in un rapporto sostanziale e molto intimo. Che consiste in ciò, che essa affonda le sue radici e trae vita dal patrimonio melodico della liturgia. Sia nei paesi di confessione cattolica che nei paesi di confessione protestante.

La secolare linea musicale che alimenta la liturgia cattolica è il canto gregoriano; e dalle melodie gregoriane gli organisti cattolici traggono l'alimento per la loro musica, adattando ad esse il loro linguaggio. Ma già in una precedente lezione abbiamo accennato come tra il Cinquecento e il Seicento si venisse estinguendo la Europa la sensibilità modale gregoriana per far luogo alla nascente sensibilità tonale moderna. Con che il canto gregoriano cessava di agire come fenomeno vivo sulle varie forme di creazione musicale e si chiudeva in se stesso per sopravvivere nella liturgia cattolica, estraneo alla stessa musica di ispirazione sacra destinata alla chiesa che si sarebbe venuta creando nel corso del Seicento e successivamente. E dopo la grande apparizione, sulle soglie del secolo, di Frescobaldi, noi assistiamo in Italia all'esclusivo concentrarsi dell'interesse dei musicisti sulla musica vocale e sulla musica strumentale, e ad una sempre più marcata indifferenza verso l'organo come interprete del sentimento religioso entro l'ambito della liturgia.

Nel paese tedesco di culto cattolico gli organisti seguono l'insegnamento e la pratica di Frescobaldi senza tuttavia poterne cogliere il più profondo spirito e dovendosi insensibilmente verso una scrittura organistica che collima spesso con quella per il cembalo. Il conflitto fra la instabilità della scrittura gregoriana e le esigenze della nuova sensibilità musicale sottrae l'organo alla sua più precisa destinazione liturgica e ne fa uno strumento che si inserisce nel culto come elemento precipuamente decorativo. Le *Toccate* e le *Canzoni* di Froberger, il maggiore allievo di Frescobaldi, pur restando delle grandi pagine di musica non hanno più il mordente e l'intensità emotiva di quelle del maestro, né la toccante commozione della musica degli organisti della Germania luterana.

La riforma protestante sopprime dalla propria liturgia il canto gregoriano a cui sostituisce in primo luogo, e come nucleo originario, le melodie — e i testi relativi — dei canti spirituali che, nei paesi germanici, fin dal Trecento si affiancavano nella pratica del culto al canto gregoriano. A questo nucleo originario di melodie medioevali (una quindicina circa) altre se ne aggiungono per iniziativa di Lutero. Espressamente composte o tolte senz'altro dal repertorio profano corrente in quel tempo nei paesi germanici. Alla

trascendente spiritualità delle melodie gregoriane che vacavano i secoli nel loro incorruttibile senso di eterno, abissalmente distanti dalla transitoria vicenda umana, Lutero contrappone un canto che, nella semplicità del suo giro melodico, si conquista l'anima del popolo.

Questo patrimonio di canti spirituali, sul quale si appoggia la liturgia luterana, si accresce rapidamente. E' significativo, allo scopo di rendersi conto dell'entità di una tale fioritura, segnare le date a cui corrispondono le tre tappe fondamentali del suo sviluppo: 1534 - trentotto canti; 1555 - centouno; 1697 - circa cinquemila.

Tali melodie, di struttura tendenzialmente strofica e di un sapore armonico (anche le più antiche risalenti al Medio Evo) modernamente conciso e determinato, costituiscono il patrimonio musicale della liturgia luterana e ad esse necessariamente devono allacciarsi gli organisti protestanti — così come al gregoriano si appoggiavano gli organisti cattolici.

Ma già nelle più remote melodie provenienti dal Medio Evo — e a maggior ragione in quelle predisposte nel Cinquecento da Lutero — esistevano in germe gli elementi della nuova musica, esisteva la possibilità di una loro interpretazione armonica tonale. E' così pertanto che gli organisti luterani si trovarono ad operare su un terreno fertile, a procedere lungo una via aperta, a diversità di quanto accadeva agli organisti cattolici. A questo modo si comprende — sia pure solo dal punto di vista delle possibilità vitali ed evolutive del linguaggio musicale — il fervore creativo che distingue la musica per organo in Germania nel Seicento.

Il tipo di composizione organistica liturgica che in questo momento si precisa nei suoi caratteri in Germania è il corale, cioè un preludio o una fantasia su melodie costituenti il vero e proprio corale protestante. In una fase iniziale della Riforma, le melodie preesiste da Lutero per i canti della liturgia protestante e quelle che progressivamente vi si aggiungevano erano soggettate alla pratica polifonica cinquecentesca del mottetto e venivano cantate da un gruppo di coristi a cui non si aggiungeva che male la folla dei fedeli, per il fatto che la tecnica polifonica assorbiva entro il tessuto del contrappunto la melodia, privandola in parte della propria individualità ed evidenza melodica e cantabile. In una seconda fase — che si colloca negli ultimi anni del Cinquecento — il corale polifonico si sostituisce il corale armonizzato, sempre a 4 o a 5 voci, dove la melodia emerge con tutta la nettezza del suo profilo.

Sul corale protestante, così precisato nella sua forma musicale, si innesta il corale per organo. Il musicista assume come punto di partenza per la sua composizione un canto liturgico che ne diviene il nucleo e il centro propulsore. In due sensi: uno strettamente musicale, in quanto l'invenzione gravita attorno a quella data melodia variandola, frammentandola, facendola insomma oggetto di un nuovo discorso sonoro; e uno che si potrebbe in certo modo dir poetico, in quanto — oltre al rapporto tecnico e linguistico del corale con la melodia liturgica — la fantasia creatrice del musicista prende l'avvio dal significato emotivo del testo accompagnante la melodia. E il corale risulta una sorta di poemetto ispirato a un testo sacro e a materiale melodico obbligato consistente nella melodia sulla quale tale testo veniva cantato.

Lungo il suo primo secolo di vita — e cioè fino alla comparsa di Bach — il corale per organo si precisa secondo alcuni schemi compositivi praticati di preferenza dai vari compositori tedeschi del Seicento e che furono rispettivamente al-

tribuiti, con una classificazione alquanto schematica, ai maggiori organisti del tempo. E abbiamo il corale di Scheidt, il corale di Pachelbel, il corale di Böhm, il corale di Buxtehude.

Non ci soffermeremo su questa classificazione che non è priva di una certa rigidità e che in ogni caso investe l'esteriorità formale e costruttiva della composizione ed ha un interesse essenzialmente filologico, di storia esterna cioè del corale organistico. In uno sguardo sommario alla produzione organistica dei maestri tedeschi del Seicento, quale è la nostra, tale indagine ci porterebbe comunque troppo lontano. Rimane pertanto più essenziale sottolineare tutta la portata creativa di questo settore della musica per organo. I vari compositori, dai più grandi — quali sono quelli che abbiamo poco fa nominato — ai minori che sono una schiera molto numerosa, hanno creato col corale per organo un monumento immortale di profondità e intima poesia religiosa. Tutta un'infinita gamma di sentimenti trova la sua espressione in queste brevi composizioni ispirate ai testi sacri dell'anno liturgico luterano e composte sulle melodie relative di ciascuno di essi. Dalla fortissima sommarietà rassegnata di corali che tra poco ascolterete non sarà possibile, se non in modo molto impreciso, isolare quei caratteri che distinguono le varie personalità dei singoli musicisti: occorrerebbe soffermarsi su ciascuno di essi quel tempo che si dedica a tutti complessivamente. E allora è necessario limitarsi a rilevare quei caratteri che sono di tutti e che si riassumono in un profondo sentimento religioso cui è estraneo — e questo è forse il suo tratto differenziale più caratteristico nei confronti dell'espressione organistica cattolica impersonata in Frescobaldi — lo scatto mistico, l'affacciarsi nella aggettante infinità di Dio e del più augusti misteri della religione cristiana. In questi musicisti l'emozione religiosa si risolve in un commosso sentimento intimistico, in uno stato d'animo covato nel chiuso delle loro grandi anime. E perciò, nella realtà del fatto, profondamente e umanamente toccante. E' un'emozione che si colora sempre, in modo più o meno aperto, di un'ombra di passionalità che tende a riportarsi su di un piano umano e si vorrebbe dir confidenziale. Come oggi in noi che li riviviamo a distanza di secoli, così allora, suscitati sulla tastiera dalle mani stesse di quei grandi maestri che li avevano creati, le brevi musiche dei corali per organo dovevano penetrare nell'animo dei fedeli con una suadente e irresistibile comunicativa, con una immediatezza lirica che faceva perno oltre che sulla forza della musica in se stessa, certo anche sulla morale dei cantici che le melodie evocavano.

L'essere divenuto l'organo, sul finire del Cinquecento, lo strumento protagonista della liturgia luterana, aveva fatto sì che esso — anche fuori del suo impiego strettamente liturgico per mezzo del corale — allontanasse da sé qualsiasi espressione profana. E le composizioni organistiche svincolate dal culto — come preludi, fantasie, toccate, fughe, ceccone, passacaglie — rimangono cioè non di meno evidenti espressioni del sentimento religioso. Venuto meno il legame con quella determinata testo sacro, esse ci appaiono libere ma non meno intense ed emozionanti espressioni di quei musicisti che, per la consuetudine professionale, appuntavano la vita del loro spirito pressoché interamente in una viva e duratura consuetudine religiosa. E in queste pagine — spesso di proporzioni costruttive molto più vaste dei corali — si aprono delle prospettive d'anima ora estatiche ora tumultuose che si realizzano con quella scrittura organistica splendente di tutte le risorse tecniche che nel Seicento sono una conquista dei tedeschi, e specie dei tedeschi del nord.

La spietata olocausto fioritura dei maestri dell'organo del secolo XVII, alla quale abbiamo così rapidamente accennato e che rappresenta una delle maggiori glorie della Germania musicale, culmina nella figura di Dietrich Buxtehude la cui opera a tratti sembra essere il punto di congiunzione tra quel che sarà la creazione di Bach e quel che era stata la creazione dei suoi grandi predecessori.

PROSA

Incontri alla radio

Di nuovo Ibsen in questa settimana. E ben venga. Da noi Ibsen è dal più confuso con Giacometti perché Zaccagnini, in serata d'onore, alternava con sapiente duttilità la *Morte di Ibsen* con *Spettro*.

Ma questa sera Ibsen fattosi benefico e generoso mi ispira un sogno e nel sogno mi appare un cascinale sperduto fra i campi. Su una comoda poltrona sta sdraiato un contadino, forse colui che fino a ieri mi vendette il burro. Egli, fattosi ricco alle mie spalle, vestito con una di quelle giacche di velluto che oggi sono portate anche dal gagà, vive ora di rendita e sta ascoltando la radio. Sente il nome di Ibsen e — miracolo del sogno — non gira la chiavetta, ascolta le prime battute e non si addormenta. Così, dalle finestre aperte, per la ricca distesa dei campi la voce della radio fa vibrare portate dal vento le sferzanti verità del poeta: certo Ibsen non conobbe mai place più luminosa di questa, egli, innamorato sempre inossidabile del sole e della luce.

Ascolta, ascolta dunque anche tu, amico contadino, le verità dei poeti e se per caso il comizio politico ti attende sulla piazza del paese sarà opportuno che ti erudisca ricordandoti un aneddoto su Ibsen.

Si racconta infatti che il grande poeta norvegese che, come tutti i veri artisti, credeva decisamente nella necessità della sua missione spirituale, fosse accusato ai suoi tempi di essere repubblicano, reazionario e democratico secondo l'oggetto delle sue polemiche contro tutte le false credenze che affliggono l'umanità. Ed a queste accuse Ibsen rispose: « E' inutile affannarsi che la storia conobbe soltanto una rivoluzione vera: il diluvio universale, ma anche quella fallì per colpa del salvataggio di Noè ».

(Peer Gynt, poema drammatico di Ibsen, trasmissioni dei primi tre atti - Giovedì 28, ore 21,30 - Gruppo Nord).

Il nome di Bisson, la cui *Rosa di Gerico* verrà rappresentata la sera del 25 febbraio, mi fa pensare alla « pochade ».

Di domenica, alla mattinata, anche le migliori famiglie andavano alla « pochade » e le più oneste e timorate signore della buona borghesia tolleravano in quel pomeriggio che il marito e padre dei loro figli vestiti alla marinara, indugiassero a guardare la camicia da notte della prima donna mentre le ragazze folli dicevano sulla scena ad alta voce: « E tira via, non c'è pagà ».

Le sorprese del divorzio e La famiglia Pont Biquet tenevano il cartellone per tutto il carnevale.

La Galli era giovane e Guasti e Bracci venivano al processo tenendolo per mano con il gesto di chi offre la gioia di vivere.

Nel teatro c'era un acuto odore di arance che scendeva dal loggione mentre nei palchi le signore succhiavano con grazia le caramelle di Baratti. Ed ogni palco aveva un mazzo di fiori.

Era bello dopo una settimana di onesto lavoro e di vita sicura abbandonarsi al gioco della « pochade » e uscire dal teatro con l'aria di chi l'ha fatta grossa.

Intanto sui muri della città c'erano i manifesti del cioccolato Talmon di fianco a quelli di Lida Borelli.

I « viveurs » dell'epoca camminavano con il passo elastico appoggiandosi ai bastoni con il pomo di avorio e il portafoglio di cuoio che mi vedeva giocare alla palla sotto il portone, era buono e mite perché era convinto che c'era ad attenderlo, nel suo roscio futuro, l'alba del « sol dell'avvenire ».

« Pochade », tu avrai sempre per me il profumo degli aranci e l'invitante aspetto di « Froufrou del tabarin » in camicia da notte.

E. LAG.
(La rosa di Gerico, un atto di Bisson - lunedì 25, ore 22,35 - Gruppo Nord).



Cima del Nord: in basso, immutabile nel tempo del « Peer Gynt », la *Walden* di Ibsen, strapiombi, lo sciacquo che si ripercuote in onda sonora tanto rimbalza da non avere echi: il pastore, di fronte ai secoli.

PROSA

Incontri in loggione

Alla prima di Via del tabacco, fra un atto e l'altro sono salite in loggione.

Non è più il loggione di dieci anni fa. Ora quasi tutti i posti sono numerati e non vi si incontrano più studenti, sartori, piccoli impiegati ed operai, ma distinti professionisti, professori di università e non più giovani signore che appoggiano ancora alla ringhiera del loggione il canocchiale di madreperla che un tempo lucidava sotto la luce sflogorante delle lampade dei palchi.

Dove siete antichi ospiti del loggione, innamorati del teatro, che saltavate il passo per assicurarvi un posto in piedi dopo una giornata di lavoro, umili creature che non accorgevate di tutta la vostra luce vivevate nel riflesso di quella delle «stelle» e dei grandi attori?

Non andate più a teatro, vi ha spazzati via la guerra aerea e la borsa nera, o dobbiamo cercare i vostri figli e i vostri nipoti fra quel pubblico annoiato che affolla stasera le poltrone perché in cartellone c'è «Caldwell» con il suo lavoro azzurro e sporcaccione?

In loggione ho invece incontrato il professor Rossi. Mi è venuto incontro vecchio e curvo con il solito sorriso e mi ha pregato di stare un poco con lui. Ci siamo seduti sui gradini della scaletta che scende in platea. Lo spettacolo era già incominciato e non ce ne siamo accorti.

Mentre sulla scena la ragazza dal labbro spaccato si strofinava con il marito di sua sorella e i protagonisti di Via del tabacco bestemmiavano e pregavano con gomi inchini di bestie impaurite, io capii ciò che voleva dirmi il professore.

— Cosa ne pensi?

— Che il teatro è esaurito come da Macao e ne sono felice per gli attori. Son tutti ragazzi giovani e in gamba. A sentirli si capisce subito che amano davvero il teatro.

Ma tu in liceo amavi Goldoni e Molière, all'Università hai adorato Pirandello.

— E che c'entra, professore.

— E come: hai nelle vene un poco della nostra luce, ma è una luce che ci fa veder chiaro. Quelli di stasera sono ciechi. Hai sentito un attimo di commozone, un istante di rapimento, hai creduto, ecco, hai creduto a ciò che vedi, ti sei ritrovato in loro, hai sentito nella loro un poco della tua passione di vivere?

— No, davvero, non ho sentito nulla di tutto questo.

— E sai chi è Zola?

— Professore, se non lo sapessi...

— Ebbene, quelli ancora non lo sanno. E tu sopporti questo lavoro e non urli e non fischii perché a New York l'hanno recitato per qualche anno, ed hai paura di essere ridicolo... sei vello, caro mio... e si che ormai anche tu non hai più venti anni. Sei anche tu come tutti gli altri.

— Sì — riposi, quasi seramente — sono anch'io come tutti gli altri. Ma non ne abbiamo colpa. Ci guardi bene, professore. Noi siamo tristi. Siamo scesi dal più scomodi della città, molti di noi andranno a casa a piedi con il timore di essere rapinati per strada. E perché abbiamo fatto tutto questo? Per una speranza, una speranza che ci batteva nel cuore limpida ma che avrebbe potuto diventare realtà, una realtà grande come il cielo, la speranza della poesia. Neppure stasera l'abbiamo trovata. Ci guardi, stimo tutti ai nostri posti, rassegnati, pazienti, che abbiamo imparato ad essere pazienti in tutti questi tragici anni di delusioni. E più sfianchi di prima usciremo di qui senza più la speranza e ancora senza la poesia.

...

Uscendo, il professore mi raggiunse di nuovo e mi batté sulla spalla.

— Tu avevi ragione. Prima di parlar con te andavo questo pubblico. Ora l'ho compreso. Avete bisogno di qualche cosa e non lo trovate. Ma forse fra di voi cammina sconosciuto l'uomo che porta nel cuore tutto ciò che cercate. Un giorno ci accorgeremo di lui, magari dopo averlo fischiato e deriso o dopo aver applaudito un suo lavoro con il gesto stanco di chi batte le mani per chiamare un servo. Ed egli verrà, e ci accorgeremo che egli è il servo della nostra ansia e della nostra sete. Forse è quel ragazzo che cammina da solo e guarda le stelle.

r. lag.

QUESTA POVERA RADIO NOSTRA...

L'ESECRATO MONOPOLIO

Parliamo, oggi, dell'esecrato «monopolio».

Durante una pubblica discussione, che è veramente turba cerca di avvantaggiarsi in partenza su l'avversario tentando di appiattirsi a un qualche cosa che valga a farlo apparire sotto una luce poco simpatica. Si fa assegnamento, così, su le istintive reazioni — generose se non sempre ponderate — dell'anima popolare. E capita spesso che il gioco riesca. Nel caso della Radio, questo qualche cosa, questa specie di tallone d'Achille capace di generare antipatia è, appunto, il termine «monopolio».

La parola «monopolio» ha, per vero, un suono piuttosto ingrato. Ci ricorda le sigarette che ci avvelenano per inalazione, i flammiferi che non si accendono, i francobolli che non attaccano, e altre sempre più care (quanto a prezzo) e sempre peggiorate cose di cui tuttavia non possiamo fare a meno. E' una parola che disgusta quasi quanto una «ambrosia». Insomma, è come un punto segnato ancora prima dell'apertura della partita. Era il caso, dunque, di applicarla alla Radio, anche se — a voler essere un poco sofisticati — essa non aderisce proprio al cento per cento, più cauta forse sembrando la denominazione di radio unica o nazionale.

Be': vada per «monopolio». Che, in fondo, è esatto.

Ma questo monopolio — giova notare subito — non è un più o meno apprezzabile privilegio della Radio Italiana. S'io non m'inganno (e, se sbagliassi, correggetemi), esso è un spauracchio comune a tutte le reti di radiodiffusione europee. Così, tanta la Gran Bretagna quanto la Svizzera — vale a dire i due Paesi più democratici d'Europa — hanno la Radio «unica», cioè gestita in regime di monopolio; così la Francia, che fino a poco tempo addietro contava un cospicuo numero di stazioni private autonome, le ha recentemente fuse nella «Radiodiffusion Nationale». Se ciò può avvenire in tali Paesi, deve pur avere i suoi lati buoni. Uno dei quali potrebbe essere il seguente: che, se si vuole che tutte le correnti abbiano la possibilità di esprimersi per radio le proprie idee, è necessario un unico organismo radiofonico, la cui indipendenza politica e la cui libertà di propaganda siano garantite dallo Stato, supremo tutore dei diritti di ogni cittadino. In altri termini, la Radio eguale per tutti: come avviene — talvolta — per la Legge.

Risponde convenientemente la Radio Italiana a un sì importante postulato? Risponde la struttura a un concetto schiettamente democratico?

Giuridicamente, l'Ente Radiofonico Italiano ha la figura di una società concessionaria di un pubblico servizio. Esso è profondamente permeato dal controllo statale: rappresentanti del Governo fanno parte dei suoi organismi amministrativi; commissari governativi vigilano su i programmi e sui vari servizi delle stazioni; la parte preponderante delle sue entrate passa attraverso l'Amministrazione finanziaria dello Stato.

Praticamente, le porte della Radio Ita-

liana sono aperte a tutti; ai suoi microfoni si sono avvicendati i portavoce di tutti i partiti, gruppi e movimenti politici, dagli anarchici fino ai monarchici. Tutte le gamme, tutte le sfumature, tutte le tendenze politiche han potuto dire la loro, né accennano a desistere (e non sono molti i radioascoltatori che se ne dichiarano delusi...). Il loro diritto di cittadinanza negli auditori radiofonici viene regolarmente accettato e riconosciuto e rispettato. Più «Radio eguale per tutti» di così...

...

Io nutro per la politica tutto il rispetto che essa merita quando è onesta e veramente sollecita del bene della Patria; ma, in questa faccenda della Radio, io vedo, innanzi tutto, e sopra tutto, un problema squisitamente radiofonico. Ho già avuto occasione di dire, in addietro, ch'io considero la Radio come patrimonio che va difeso e potenziato da chi ne detiene la disponibilità (o, se più vi piace, il possesso), e rispettato e non menomato da tutti gli altri cittadini.

Bisogna che rivediamo sin dalle fondamenta il concetto che — per colpa, soprattutto, della sfrenata e imbecille propaganda nazifascista — siamo venuti formando della Radio in questi ultimi anni, bisogna che ritorniamo all'antico concetto fondamentale — il più vero, il più esatto, il più sano — dei compiti e della missione di essa. I quali sono, per la sua stessa natura, principalmente, se non anche unicamente, di diffusione della cultura. Io non nego, si badi, l'importanza che può assumere la radiopropaganda politica; al contrario, io — primo fra tutti, e per lunghi anni anche solo, in Italia e fuori d'Italia — ne prevedo il sorgere e ne affermo gli sviluppi; e fu lieto di scusa al lettore se gli parlo di me quando, intorno al 1928 o al 1929, la Germania eresse troppo frettolosamente il suo trasmettitore di Langenberg 16 kw, al suo confine con la Polonia, in troppo aperta opposizione a quello che quest'ultima nazione impiantava a Katowice, entro i propri limiti, con soli 12 kw. di potenza, e mi sentii indotto, allora, a ricercare le ragioni e gli scopi occulti che potevano aver consigliato l'erezione di due diffusori di frontiera, e per giunta di potenza così considerevole a quei tempi (e le mie affermazioni, allora, misero di buon umore i così detti pensanti).

Una qualunque trasmissione radiofonica in tanto può sortire un effetto, in quanto viene ascoltata; in tanto viene ascoltata, in quanto riesce a interessare; in tanto interessa, in quanto è capace di soddisfare alle nostre esigenze spirituali — futuri o non futuri — del momento. Individuare tali esigenze è compito dell'individuo, dell'acume e dell'esperienza di chi alla trasmissione presiede. Ora, in tempo

LA BOMBA ATOMICA A PARIGI

Due sono i casi sensazionali del «giorno radiofonico»: il primo è avvenuto, anni fa, a Nuova York in occasione di una trasmissione che descriveva le gesta di una «gang», con una cronaca viva ed impressionante, avvertendo i radioascoltatori di un pericolo imminente cui tutti potevano essere soggetti essendo il pericoloso capobanda sfuggito alla cattura ed affetto da mania omicida; il secondo — ed il più straordinario — è successo giorni fa a Parigi.

L'emittente locale aveva messo in onda una scena «nucleare», nel corso della quale, con abilità e sfoggio di rumori bizzarri, i radiocronisti avvertirono gli ascoltatori che un'ondata immane di energia atomica era sfuggita al controllo degli scienziati che eseguivano gli esperimenti nei laboratori degli Stati Uniti e che di minuto in minuto s'attendeva la catastrofe dell'Europa soggetta al totale annientamento in seguito alla disintegrazione. L'effetto è stato in realtà sorprendente poiché pochissimi intesero l'annuncio finale della trasmissione che avvertiva «trattarsi di una creazione di Jean Nocher» e migliaia di persone si sono così riversate nelle strade in preda al panico. Numerosissimi i casi di choc nervoso, molti quelli di ferimento, parti prematuri e alcune morti per stitichezza sono stati i risultati della «credulità dei parigini e dell'abilità dei radioregisti».

In effetti la trasmissione era stata congegnata con molto verismo e con una pre-

messa di un tale professor Helium che si era annunciato come uno studioso dell'energia atomica in corrispondenza radiofonica con un gruppo di scienziati americani dei laboratori del Massachusetts. Così, appunto, si stavano svolgendo importanti esperimenti che sarebbero stati descritti; nonché, ad un certo momento, la radio ha interrotto la cronaca ed una voce concitata di un annunciatore ha avvertito che la catastrofe si sarebbe abbattuta sull'Europa. Immediatamente, però, ha avvertito ancora in voce, sarebbero stati istituiti posti di osservazione e di controllo per rendere edotti i parigini di quanto sarebbe successo. Così è incominciata la radioscena «nucleare». Ed ecco i punti più salienti della trasmissione.

SPEAKER N. 1 — Cari radioascoltatori, sopilate scusarsi per certe interruzioni, ma il nostro posto d'emissione è in questo momento oggetto di fenomeni che non riusciamo ad analizzare. D'altra parte l'ingegnere ch'era addetto al trasmettitore è stato investito da una scarica ad alta tensione. Egli è stato sostituito immediatamente da un altro tecnico che si è offerto volontariamente il quale adempie alle sue funzioni tramite un apparecchio a distanza. (Breve silenzio). Quindi l'annunciatore ha soggiunto che una relativa calma regnava in quel momento in tutta la Francia ed in particolare a Parigi. Ai primi annunci dei perturbamenti atomici una folla immensa s'era riversata per le strade per sfuggire alla solitudine più che per tema di essere trascinate dai crolli delle abitazioni. Oratori improvvisati invitano ai crocchi la gente a non la-

sciarsi prendere dal panico (rumore di folla).

SPEAKER N. 4 (parla molto in fretta) — Signori e signore, siamo all'angolo del boulevard Sebastopol con i grandi boulevard. Tutta la circolazione è bloccata. Una decina di migliaia di persone sta commentando gli avvenimenti (rumore di folla con voci distinte di passaggio). Siamo preceduti da un'orda con altoparlanti che invita al silenzio ed alla calma (rumore di altoparlanti).

VOCE D'UOMO — Capite dunque, cari amici, che la catastrofe deve per forza arrivare da un momento all'altro. Che ciascuno reciti il «mea culpa»! Il mondo intero sconta i suoi peccati!

SPEAKER N. 4 — La folla si disperde lentamente tra i commenti. Avvicina una donna con un bimbo in braccio... Che cosa pensa di tutto questo, signora?

LA DONNA — Dica lei se questo è il momento di pensare!

SPEAKER N. 4 — Io trovo che è questo appunto il momento di aver dei pensieri.

LA DONNA — Può darsi... Infine lo trovo che è molto triste finire così, non per me, ma per il piccolo, lei capirà, vero?

ALTRA VOCE — E' il destino, la mia donna, siamo tutti in preda al destino.

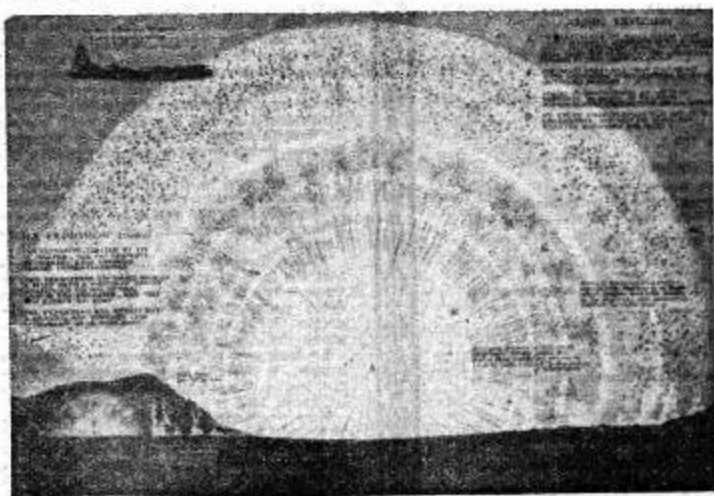
TERZA VOCE — Se io penso che ho lavorato tutta una vita per arrivare a questo momento...

VOCE DI DONNA — Signore, signore, mi sembra che la terra si muova sotto i piedi! Il boulevard della Chapelle, e più in giù, è tutto in fiamme!

SPEAKER N. 4 — Tacete, signora. Non è vero... Tacete che...

(Un silenzio).

SPEAKER N. 1 — Cari ascoltatori, scusate l'interruzione. Le notizie che avete ascoltato non sono confermate. E' stato certamente un falso allarme. Vi rimettiamo in comunicazione col nostro autocorresponsabile (rumore di folla, crisi di paura).



SIMULAZIONE DELL'EFFETTO DI UNA ORDINARIA BOMBA DI 15 TONNELLATE (a sinistra) e di una «bomba atomica». Nel raggio di 3500 metri si ha distruzione completa; l'aeroplano deve allontanarsi di 15 km. prima che avvenga esplosione. Gli incendi si sviluppano solo ai margini; verso il centro ogni particella di materia viene distrutta, le rocce vetrificate. Il terreno si inerpica come uno stagno in cui si lascia cadere un sasso. (The Sphere)

di guerra l'orgasmo si pervade e la febbre si divora; ma poi a guerra finita (e tante peggio senza la vittoria) si produce l'inevitabile reazione: i nervi si rilassano, l'impalcatura della nostra resistenza spirituale crolla e avvertiamo tutti un bisogno spasimato di quiete e di serenità. E dal più profonda del nostro essere una voce sussurra e imperiosa sale e ci incita con l'immortale ammonimento del Poeta: «Troppo nel diletto e soffermiamo: amate» e questa voce è un balsamo per le nostre ferite.

Ebbene: proprio a questo punto, sopraggiunge e si insinua, dimessa e pur clamorosa, guardinga e pur temeraria, la radiopropaganda dei partiti. E commette un errore psicologico, almeno nei riguardi del più. Intendiamoci. Io scrivo qui in piena indipendenza di giudizio, senza vincoli di interessi o legami di partito; espongo nient'altro che le mie proprie idee, e ne assumo a ogni effetto la paternità. Ciò premesso — e benché alieno, per mia sconosciuta natura, da ogni disposizione alla «politica» —, dichiaro tuttavia di riconoscere volentieri la ragion d'essere dei partiti, e anzi ne ammetto la necessità: ma dichiaro che la Radio dev'essere, per sua stessa costituzione, un amico discreto, incapace di approfittare oltre misura dell'ospitalità concessagli. Se insiste nell'eccezione, un mezzo giro al bottone dell'interruttore: e giustizia è fatta.

Tutto questo non giova, né ai partiti, né alla Radio: anzi gravemente nuoce. Nuoce ai primi, privandoli — per la stanchezza ingenerata — di non poche simpatie e facendoli apparire sotto una luce meno brillante; ma questo è affar loro. Nuoce alla seconda, perché, ad ogni ascoltatore che se ne distacca, è un poco della sua forza, del suo prestigio e della sua autorità, che se ne va; e questo, invece, riguarda molto da vicino tutti coloro che le vogliono bene.

E allora io mi domando: a quoi bon?

Eppure, col miraggio di un sì bel risultato si vorrebbe ora, da taluno, sconvolgere l'organismo radiofonico nazionale e imprimergli una nuova cervellotica impronta. C'è ancora tanta gente la quale continua a ritenere che i servizi della radiodiffusione costituiscono una materia opinabile, di cui possa comodamente discutersi anche — e soprattutto — senza un'esperienza e una preparazione. C'è ancora tanta gente la quale non cesserà mai di ritenere che, anche in radio, le proprie preferenze — ed anche, eventualmente, il proprio tornaconto — possano e debbano costituire il miglior fondamento per una legge comune. E questa gente, a un certo momento, parte in quarta, e pontifica.

Così, ne abbiamo potute udire delle belle. Si dice, ad esempio: «La rete radiofonica nazionale deve essere divisa in due parti: un gruppo di stazioni per la Radio governativa, e il resto al servizio dei vari partiti». E ci si dimentica che con questo provvedimento giordiano verrebbero mandate a carte quarantanove l'organicità dei servizi e quella interdipendenza tecnica e artistica che forma il presupposto del loro normale funzionamento. Senza contare che rimarrebbe sempre da risolvere il problema delle lunghezze d'onda a disposizione dell'Italia: problema che ogni mediocre radioamatore conosce abbastanza, ma di cui qualche censore ha mostrato di non sospettare neppure l'esistenza...

Si dice, inoltre: «Istituiamo in Roma un'unica stazione nazionale governativa, e per le altre stazioni...». Ma è inutile riferire questo progetto, che non si regge. Non è possibile, infatti, servire con una sola stazione un paese della vastità e della configurazione del nostro, e per giunta così accidentato. Forse che qui nel Nord si riesce, di giorno, a captare passabilmente Roma, anche ora che Santa Palomba trasmette con 100 Kw. di potenza? E, anche di sera, come la riceviamo, almeno nelle grandi città? Il fatto è che il raggio d'azione d'un trasmettitore a onde medie rimane normalmente limitato dall'intervento di fenomeni di evanescenza che si verificano generalmente a cominciare dai 100-150 chilometri di distanza dal trasmettitore medesimo, qualunque ne sia la potenza. Non solo; ma la propagazione delle radioonde — anche indipendentemente dai disturbi di varia natura che le insidiano — si compie sotto l'impero d'una legge tuttora non bene chiarita, la quale dà adito alle più strane sorprese che qui sarebbe troppo lungo enunciare.

Si dice ancora: «Non soltanto i partiti politici regolarmente costituiti, ma chiunque abbia qualche idea da esporre, deve — in tempi di libertà e di democrazia — poterlo fare liberamente alla radio». Dio di misericordia! ma dunque non bastano più i partiti? Anche l'isolato, il solitario, il solingo, il romito, il cenobita, il misantropo, l'incompreso, il «deserto su la terra» e così via debbono avere — unicamente in quanto tali — il diritto di venire a dir la loro?

Si è detto, sapientemente: «Il problema delle lunghezze d'onda è facilmente risolvibile, perché, dato che ogni stazione a onde medie ha la possibilità di trasmettere su lunghezze d'onda diverse, si può irradiare contemporaneamente più di una trasmissione». Già, «Data»... ma non concesso neanche per burla. E il meno che si possa dire, in merito a questo peregrino consiglio, è che si è incorso in un piccolissimo equivoco, confondendo forse l'antenna con gli audiotori...

Si è detto, infine: «Si può risolvere il problema con l'adozione del sistema di trasmissione a modulazione di frequenza». Finalmente, ecco un discorso serio. Viene da un tecnico di valore; il quale è, non soltanto uno studioso appassionato, ma anche un realizzatore esperto. Ma il sistema — che si vale delle onde ultracorte — presenta, oltre a qualche vantaggio, lo svantaggio grandissimo di un potere di propagazione estremamente ridotto, che in linea di massima pare non si spinga oltre i 10 o 20 chilometri dal trasmettitore. Fatto veramente ultracorto anch'esso, e che riduce al minimo le possibilità di utile impiego nel campo delle radiodiffusioni circolari. Per «coprire» adeguatamente una sola regione, bisognerebbe installare una fitta rete di stazioni. Peggio ancora, l'ascoltatore non potrebbe valersi del normale ricevitore che attualmente possiede, ma dovrebbe, o farlo adattare al nuovo impiego — se la cosa risulterà, praticamente ed economicamente consigliabile — mercé opportune modificazioni, oppure, e molto più probabilmente, dovrebbe provvedersi di un nuovo apparecchio ad hoc. Come si vede, tutto questo coinvolge un problema economico che, nella grande maggioranza dei casi, può considerarsi decisivo.

Per concludere, condense rapidamente quelli che a me sembrano i vantaggi positivi del monopolio radiofonico di Stato: Politicamente: controllo dello Stato, inteso ad assicurare, fra l'altro, l'imparzialità politica e l'ortodossia propagandistica e culturale delle trasmissioni; Artisticamente: continuo miglioramento dei programmi, quale può essere concesso a un organismo di più vasta e più solida mole, e quindi — presumibilmente — di più larghe risorse;

Tecnicamente: maggiore efficienza, consentita essa pure dalla larghezza di risorse oltre che da una più antica e matura esperienza; Economicamente: migliore sfruttamento del capitale disponibile, in grazia di un più vasto sfruttamento dei programmi e della conseguente ripartizione delle spese generali e di esercizio sul bilancio di numerose stazioni.

Ma queste ragioni possono bastare soltanto a chi giudichi spassionatamente le cose. Se altri vi fossero che potessero considerare con animo meno sereno... A proposito: nel prossimo articolo parleremo della tanto combattuta pubblicità radiofonica.

CAMILLO BOSCIA

SOSPENDIAMO LA TRASMISSIONE

PER CAUSE TECNICHE...

Ogni tanto questa breve frase detta al microfono viene ad interrompere la trasmissione di un pezzo musicale, di una radiocronaca, di una commedia ed il pubblico, in ascolto, ignora dei segreti della radio, ha forse un po' l'impressione di essere truffato, di perdere qualcosa che gli era dovuto, senza adeguati motivi.

L'uso di questo secco giustificativo di interruzioni o di disservizi è antico quasi quanto l'attività delle radiotrasmissioni. Ed in altri tempi, fortunatamente passati, dall'uso si passava frequentemente all'abuso, ed il nome di «cause tecniche» veniva adoperato per giustificare anche dei pasticci più o meno gravi di ordine artistico, o degli interventi cosiddetti «dall'alto», che per ragioni politiche imponevano l'immediata sospensione di alcune trasmissioni in corso (radiocronache, commenti non tanto ortodossi, ecc.).

Durante la guerra, sotto l'eufemismo «per cause di forza maggiore», si giustificava poi l'interruzione delle trasmissioni a seguito di incursioni aeree.

Ma tornando ora alla situazione presente in cui le «cause tecniche» sono veramente di carattere tecnico, vediamo quali queste possano effettivamente essere e per quali ragioni si presentino con una frequenza purtroppo piuttosto elevata.

Sia permesso, peraltro, fare innanzi tutto un breve paragone.

Tutti noi conosciamo in quali condizioni è stata ridotta dalla guerra la rete ferroviaria italiana: la maggior parte dei ponti distrutti, gran parte dell'armamento asportato, locomotive e vetture ridotte di numero in maniera notevole, e comunque fortemente danneggiate.

Tuttavia i treni, sia pure fortemente diminuiti di numero, in qualche modo vanno, con ritardi notevoli, utilizzando carri bestiame invece che vetture viaggiatori, ma vanno, e ciascuno di noi che dopo un così lungo intervallo e così tempestose vicende abbia rimesso di nuovo il piede su un treno, ha provato la prima volta un po' di commozione e un po' di affetto per questo mezzo così essenziale alla nostra civiltà.

Così è per la nostra radio: mutilata dei suoi impianti principali, danneggiata anche nei piccoli accessori, dopo aver perso almeno due terzi delle proprie riserve di apparecchi e di materiali, la radio tuttavia funziona, ed ha funzionato, a vantaggio dei suoi tecnici, sin dai primi giorni dopo la liberazione.

Anche il servizio radio, come quello ferroviario, a volte, diciamo francamente, funziona male. Ma conoscendo ciò che è avvenuto, come fargliene colpa?

Si pensi ad esempio, al servizio in rete tra le varie stazioni: la modulazione passa lungo centinaia e centinaia di chilometri di cavi telefonici che dalla guerra hanno subito danni notevolissimi, fino a ridursi in alcuni tratti a meno di un terzo di potenzialità. E questo risultato, già notevole in sé, dà i criteri, diciamo così, scientifici con cui erano state apportate le distinzioni, è stato ottenuto con mezzi necessariamente di fortuna, con cavi volanti tesi lungo i ponti provvisori, con amplificatori da campo alimentati dalle

incerte reti di distribuzione elettrica dei paesi dove sono installate le centrali amplificatrici, o con gruppi elettrogeni di regolazione non sempre sicuri.

Ancora si aggiunga che il limitato numero di circuiti in cavo impedisce di avere a disposizione, come una volta, una linea di servizio collegante le varie stazioni e per mezzo della quale si potrebbe intervenire non appena si presenta un inconveniente per evitare l'aggravarsi o per predisporre quei provvedimenti di urgenza che possano sanare la situazione. Si pensi, ad esempio, che se una trasmissione proveniente da Venezia arriva difettosa a Milano, questa stazione non può provvedere che con estrema difficoltà e grande ritardo ad avvertire della cosa la stazione generatrice (naturalmente ignara di tali inconvenienti) o le centrali amplificatrici intermedie, per accordarsi sul da fare.

Alcuni circuiti utilizzati dalla radio sono fra l'altro concessi giornalmente solo per pochi minuti consecutivi poiché il traffico telefonico ordinario non consente una più lunga destinazione al nostro servizio. Essi sono in parte di tipo non musicale, e limitano notevolmente la gamma di frequenze trasmesse, così che la voce acquista quel particolare timbro, detto appunto telefonico, e la loro immunità da disturbi prodotti dagli altri circuiti disposti sullo stesso cavo è piuttosto limitata. Tale è il caso del circuito Roma-Firenze, sul quale vengono convogliati per le stazioni del nord i giornali radio provenienti da Roma.

Si sa inoltre, per pratica diretta di tutti coloro che usano il telefono interurbano, che anche durante le comunicazioni telefoniche normali avviene ogni tanto che si hanno a lamentare affievolimenti, chiamate, forti diafoni da circuiti vicini, ecc., inconvenienti che, in gran parte, sono dovuti ai contatti poco sicuri stabiliti dagli organi di collegamento che devono essere smistati per le varie utilizzazioni successive dei diversi circuiti telefonici.

Altra possibile causa di disservizi è data dalle notevoli variazioni della tensione di alimentazione e della frequenza delle reti di energia che alimentano gli studi ed i trasmettitori.

Allorché si manifestano forti diminuzioni del voltaggio gli amplificatori di studio ed i trasmettitori aumentano, evidentemente, la percentuale di distorsione non lineare.

Le variazioni di frequenza hanno anch'esse un effetto nocivo sia sugli impianti di studio che sulle stazioni trasmettenti. Per i primi, in particolare, si ha una variazione di tono, con conseguente distorsione, nella riproduzione dei dischi; ogni amatore di dischi sa bene che la velocità di rotazione del piatto portadischi deve essere assolutamente costante e pari a quella stabilita per l'incisione da riprodurre. Le variazioni di frequenza portano ad una variazione di velocità dei motori giradischi e quindi agli inconvenienti succitati.

Nei trasmettitori, ove sono montati trasformatori di forte potenza, si ha inoltre il pericolo che un abbassamento della frequenza porti ad un riscaldamento eccessivo degli stessi con conseguente pericolo di bruciatura. Quindi, necessità di interruzioni ogni tanto per permettere all'impianto di raffreddarsi.

Quanto sopra esposto non è che una semplice esemplificazione delle ragioni che possono portare disservizi, disturbi, interruzioni nelle nostre trasmissioni.

Ai casi citati se ne possono aggiungere decine di altri, che vanno dalla bruciatura di una valvola, che per quanto già vecchia non si era potuta sostituire precedentemente per non intaccare le scarse riserve dei nostri magazzini, al relè di comando che ha un contatto incerto perché le disavventure da esso subite nelle vicende di smontaggio, trasporto e occultazione nel periodo nazifascista ne hanno inevitabilmente diminuito l'efficienza, dal difettoso funzionamento delle segnalazioni di audiotore, approntate di fortuna subito dopo la liberazione, agli errori di manovra (anche questi naturalmente sono da considerare) causati dallo scarso numero di apparecchiature disponibili che costringono i nostri tecnici a veri «tours de force» durante i momenti di commutazione da un numero del programma all'altro.

Si dirà: perché non dichiarare francamente ogni volta che avviene qualcuno di questi disservizi quale ne è la causa e trincerarsi invece sotto una formula generica?

Siamo d'accordo che la sincerità è preferibile in ogni caso; ma tuttavia occorre tener conto del fatto che la maggior parte delle volte l'inconveniente si manifesta prima che si sia in grado di rendersi ragione della sua origine.

Le inchieste relative sono generalmente lunghe e difficili, data soprattutto l'impossibilità di comunicare rapidamente tra le varie sedi.

Non possiamo quindi che pregare i nostri amici ascoltatori di voler avere un po' di comprensione per le difficoltà attuali del nostro esercizio, e ricordarsi ogni tanto che anche le trasmissioni radio, come le ferrovie, devono utilizzare dei mezzi di trasporto che oggi purtroppo sono quello che sono: cavi anziché strade ferrate, amplificatori anziché vetture ferroviarie!

G. C.

SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

DONENICA 24 FEBBRAIO

- 17- CONCERTO SINFONICO dall'Adriano (Gruppo Centro Sud)
- 21,15 PUNTO E VIRGOLA (Gruppo Nord)
- 21,30 SERATA UNGHERESI (Gruppo Centro Sud)
- 22,15 CONCERTO del soprano M. Morel e del pianista S. Fuga (Gruppo Nord)

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO

- 21,15 L'EROE, tre atti di G. B. Shaw (Gruppo Centro Sud)
- 21,30 CONCERTO SINFONICO-VOCAL (Gruppo Nord)
- 22,15 LA ROSA DI GERICO, un atto di A. Elton (Gruppo Nord)

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO

- 20,35 CONCERTO SINFONICO diretto da Luigi Colonna (Roma - Santa Palomba)
- 20,35 ESPANA ENCANTADORA (Gruppo Centro Sud)
- 22,30 DUO BRUN-POLIMINI (Gruppo Nord)

MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO

- 21,15 FUOCO AL CONVENTO (Gruppo Centro Sud)
- 21,30 NOVECENTO di Alberto Savinio (Roma - Santa Palomba)
- 22- I QUARTETTI DI LUDWIG VAN BEETHOVEN (Gruppo Nord)

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO

- 21,15 I primi tre atti del PEER GYNT (Gruppo Nord)
- 22,05 TERZA PAGINA di E. Anton (Gruppo Centro Sud)
- 23,15-1 MUSICA DA BALLO (Gruppo Centro Sud e Santa Palomba)

VENERDÌ 1° MARZO

- 21,05 CONCERTO SINFONICO diretto da Nino Sanzogno (G. Nord)
- 21,15 IL MIRACOLO DEL DANUBIO, un atto di M. Anderson (Roma - Santa Palomba)
- 21,30 CONCERTO OPERISTICO diretto da G. D'Angelo (Gruppo Centro Sud)

SABATO 2° MARZO

- 20,35 Trasmissione di un'OPERA LIRICA da un teatro (Gruppo Nord)
- 21- FRASQUITA, operetta di F. Léhar (Roma - Santa Palomba)
- 21,30 CONCERTO SINFONICO diretto da Vittorio Gui (Gruppo Centro Sud)
- 20,35-1 MUSICA DA BALLO (Gruppo Centro Sud e Santa Palomba)

DOMENICA

24 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
e BUSTO ARSIZIO II)

- 7 — Notiziario.
7.10 Musica del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.
- 11 — MESSA CANTATA dal Duomo di Torino.
12-13 Voci «Regionali Nord».
13 — Segnale orario - Notiziario internazionale.
13.12-13.30 Voci «Regionali Nord».
13.30 ATTENTI AGLI SBAGLI!
Trasmissione organizzata per le Distillerie Gio. Buton e C.
14-14.45 Voci «Regionali Nord».
16 — RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO (Trasmissione offerta dalla Cucurini Milanesi).
16.50 Due «momenti musicali» di Franz Schubert:
1. Momento musicale in la bemolle maggiore, op. 94, n. 2; 2. Momento musicale in la bemolle maggiore, op. 94, n. 6.
17 — Notizie, commenti e corrispondenze - Primi risultati del campionato di calcio.
17.10 Radiocronaca Premio d'Europa - Corsa internazionale.
17.15 Quattro salti in famiglia.
17.50 I sette nani sportivi, fiaba musicale di Mario Datri.
18.20 ORCHESTRA ARMONIOSA
18.50 Cronache del campionato di calcio.
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 MUSICHE DA RIVISTE
Orchestra diretta da Ernesto Nicolini
19.15 Notizie sportive.
20 — Segnale orario - Giornale radio.
20.10 Commento di Umberto Calosso.
20.17 Commemorazione di Eugenio Curiel.
20.25 FANTASIA MUSICALE - Radiorchestra diretta da Cesare Gallino (Trasmissione offerta da Giovanni Soffientini).
1. Supper: Un giorno e una notte a Venezia, introduzione; 2. Skinner: Piccola azzurra; 3. Lohr: Musica di scena, da «La vedova allegra»; 4. Gounod: Sereale; 5. Paveso-Rabano: Ricordo; 6. Pleskow: Massena; 7. Cavallotti: Ti penso sempre; 8. Saint Saens: Beccanate, dall'opera «Samson e Dalila».
21-21.15 Voci «Regionali Nord».
21.15 PUNTO E VIRGOLA
Settimanale di varietà
Trasmissione organizzata per la Ditta Gi. Vi. Emme.
22.10 CONCERTO
del soprano MARISA MOREL e del pianista SANDRO FUGA - Liriche di Gabriel Fauré, Joaquín Nin e Sandro Fuga.
22.40 Qualche valzer:
1. Ivanovici: La onde del Danubio; 2. Di Lazzaro: Valzer del buonomore; 3. Morelli: Speranze perdute; 4. Morra: Pensiero malinconico; 5. Caruso: Eders.
23 — Ultime notizie.
Club notturno.
24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12 • 13-13.12 • 13.30-14 • 15.30-21
21.15-01 vedi Gruppo Nord

Bologna

- 10 — Programma dei lavoratori dei cereali.
10.30 Notiziario dal mondo cattolico.
10.45-11: Musica sinfonica.
12 — Spiegazione del Vangelo.
12.10 Musica sinfonica: 1) Brahms: Fantasia e fuga in do minore; 2) Martucci: Notturno in sol bemolle maggiore, op. 70 n. 1; 3) Pék Mangiapall: Rondò fantastico.
12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Righi-Berlazzoli e il nuovo stile: 1. L. Prima: Robin Hood; 2. Berlazzoli: Lezione di ritmo; 3. Haggart: Io sono libero; 4. Debusy: Mio sogno; 5. Masoli: Fische il vapore; 6. Nina nanna irlandese, dal film «La mia vita»; 7. Di Caglio: Tornare le rondini.
12.55-13 Rubrica spettacoli.
13.15-13.25 La voce del Partiti.
14 — Notiziario regionale.
14.05 Rassegna problemi economici di Mercurio.
14.15-14.30 Canzoni da film: 1. Bico: Ai vostri ordini signora, dal film «Gosain»; 2. Golden-Keller:

Mias pussy pussy, dal film «Folle di Holliday»; 3. Bonavilla: Napoli che non muore, dal film «Mio nome è Fede»; 4. Mr. Hach: Fate così, dal film «Quella certa età»; 5. Bixio: Il valzer del quarto di luna, dal film «La signora ha orrore».
19.30-19.45 Cantano Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
21-21.15 Calendario: radiogiornale cittadino.

Bolzano

- 12 — Lettura del Vangelo in lingua italiana - Musica religiosa - Lettura del Vangelo in lingua tedesca.
12.30-12.50 Notiziario - commenti - La Voce del Partiti (in lingua tedesca).
12.50-13 Riassunto dei programmi.
13.10-13.30 Comunicati - dischi.
14-15 Le musiche desiderate degli abbonati.
18.30-19.15 Programma in lingua tedesca: a) Il quarto d'ora dei bambini; b) Dischi; c) Notiziario e commenti.
20.25-20.35 Cronache - messaggi.
21-21.15 Dischi.

22.10 Programma dedicato ai due gruppi etnici: Quattro celebri opere dei più grandi maestri, all'esecuzione del violoncello Leo Petroni, al pianoforte Luise von Walther - Il CONCERTO: Corelli: Sonata in re maggiore a) grave, b) allegro, c) adagio, d) allegro, e) adagio, f) allegro - Franck: Sonata in la maggiore a) allegretto ben moderato, b) recitativo fantasico, d) allegretto poco mosso.
22.50-23 Musica da ballo.

Genova

- 8.10 Bollettino mercato ortofrutticolo.
8.12-8.15 Riassunto dei programmi.
12 — Don Giacomo Lercaro: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12.15 Trasmissione a cura del Centro Cattolico per la Radio.
12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Trasmissione a cura del Fondo delle Gioventù.
12.55-13 Rubrica spettacoli.
13.12 La voce del Partiti.
13.20-13.30 Dischi.
14 — Rassegna della stampa ligure.
14.10 I giovani liguri presentano.
14.40 Notiziario meteorologico.
14.50-15.05 Cultura evangelica.
18 — Bravi d'opera: Puccini: Manon Lescaut, preludio dell'atto terzo; Verdi: Don Carlos - Ohi don luteri; Massenet: Boris Godunov - Ma perché tu ci abbandonasti?; Puccini: La fanciulla del West - Or son ai miei; Dukas: Lakmé, aria delle campane; Puccini: Tosca - Te Deum.
18.30 Rubrica filatelica di Salvo.
18.40-19 Un po' di ritmo.
19.15 I risultati di Ivano.
19.25 Rugada benefica: Ivano - Trasmissione organizzata per la S. A. Calabà di Genova.
19.30 La voce del Partiti.
21-21.15 Salviamo i bimbi d'Italia - conversazione.

Milano I

- 10.45-11 Notizie del mondo cattolico.
12 — Spiegazione del Vangelo.
12.15 Riassunto dei programmi.
12.17 Rassegna della stampa francese.
12.17 Rassegna tricolore - La voce del contadino.
12.55-13 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partiti.
14 — Notiziario regionale.
14.20-14.30 Cultura evangelica.
21-21.15 Anche Busto Arsizio I e II: I problemi del giorno.

Podora Venezia-Verona

- 10.50-11 Rubrica lavoratori della terra.
12 — Musica classica - Schumann: Manfred, introduzione.
12.12 Spiegazione del Vangelo tenuta da Don Loris Capovilla.
12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Musica richiesta.
12.55-13 Rubrica spettacoli.
13.12 La voce del Partiti.
13.20-13.30 Dischi.
14 — «Rassegna della stampa veneta» di Eugenio Ottolenghi.
14.15 Concerto del Gruppo strumentale «Benedetto Marcello».
14.45-15 Cultura evangelica del potere locale.
18 — Violinisti celebri: Nathan Milstein e Yehudi Heifetz.
18.15 L'angolo del bimbo.
19.45-20 «Cronache musicali», di Guido Pimonte.

Torino

- 12 — Spiegazione del Vangelo.
12.15 Conversazione con gli agricoltori.
12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Canzoni.
12.50-13 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partiti.
14 — Notiziario regionale e rassegna della stampa torinese.
14.15-14.45 Cultura evangelica.
21-21.20 I problemi del giorno.

Trieste

- 7 — Musica del buongiorno.
7.10 Lettura programmi in sloveno.
7.15 Notiziario sloveno.
7.30 Notiziario italiano.
7.45 Calendario.
7.55-8.30 Musica varia del mattino.
9.30 La mezzogiorno dell'agricoltore.
10 — Santa Messa da San Giusto.
11 — Programma musicale della domenica.
12 — Servizio Religioso Evangelico Italiano.
12.30 Trasmissione slovena.
13 — Segnale orario - Notiziario italiano.
13.15 Fantasia musicale.
14 — Rassegna settimanale programmi.
14.15 Riassunto notizie e dischi.
15.15 Trasmissione per i bambini sloveni.
15.40 Trasmissione per i bambini italiani.
16 — Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio.

- 16.50 Due «momenti musicali» di Franz Schubert.
17 — Dò danzante.
17.30 Selezione d'un'opera.
18.20 Orchestra armoniosa.
18.50 Cronache del campionato di calcio.
19 — Trasmissione slovena.
20.15 Segnale orario - Notiziario italiano.
20.30 Quindici minuti con Jehudi Menuhin.
21 — I grandi compositori.
21.45 «Pesce notturno», un atto di Edoardo Gella.
23 — Segnale orario - Ultime notizie in italiano.
23.10 Ultime notizie in sloveno.
23.20-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

ROMA R. MARIO - NAPOLI
BARI I - PALERMO - CATANIA

- 8 — Segnale orario - «Buongiorno».
8.10 Musica del mattino.
8.30 Giornale radio.
9.40 Concerto di musica per organo.
9.10-9.15 I programmi della giornata.
10 — Trasmissione per gli agricoltori.
10.30 Notiziario dal mondo cattolico.
10.45 Musica sacra.
11 — Messa della Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma.
11.30-11.45 Vangelo.
12.30 «Dopo il ritorno».
12.50 Trasmissione locale.
12.57 I mercati finanziari commerciali americani.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13.15 Orchestra Radio Bari diretta dal M° Carlo Virale.
14 — Trasmissione in locale.
14.35 Complesso Valci.
15 — Parla il programmatista.
15.10 Rassegna della stampa francese.
15.15-15.30 Cultura evangelica.
16 — Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio.
17 — Concerto sinfonico dall'Adriano - Nell'intervallo: Notiziario.
19 — Notizie sportive.
19.15 L'Università per radio.
19.30 Trasmissione in locale.
19.45 Notizie sportive.
20 — Giornale radio - Attualità - Commento di Umberto Calosso.
20.25 Trasmissione in locale.
20.40 Canzoni.
21 — «Arcobaleno», settimanale radiodiffusione di attualità.
21.35 Scrittori al microfono.
21.50 «Serata ungherese» - Orchestra diretta dal M° Tito Petralia: 1. Kelen-Belo: Ouverture, da una commedia ungherese; 2. Liszt: Rapsodia n. 1; 3. Lehar: a) Dove canta l'allodola (selezione); b) Amore di zingaro (selezione); 4. Sarasate: Sema della czarica; 5. Abell: Un'avventura a Budapest; 6. Kalman: a) La principessa della czarica (selezione); b) La contessa Maritz (selezione).
23 — Segnale orario - Giornale radio.
23.10 Messa da ballo.
23.50 Ultime notizie.
23.55-24 «Buonnotte».

- 13.45 Musica operettistica.
14.15 Musica di Wagner.
14.50 La voce del Partiti.
15 — Canzoni.
15.10 Rassegna della stampa francese a cura della Radiodiffusione Francese.
15.15 «Flori d'arancia e colla».
15.20 «Il succedono sulla piazza del paese».
15.50 Musica leggera.
16 — Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio.
17 — Canzoni di ballo - Nell'intervallo: Notizie sportive.
19.45 Notizie sportive.
20 — Giornale radio - Attualità - Commento di Umberto Calosso.
20.25 I programmi di questa sera.
20.30 La voce dell'America.
21 — «Arcobaleno».
21.30 Un atto d'opera.
22.15 «Musica e paesaggi».
23 — Segnale orario - Giornale radio.
23.10 Musica da ballo.
23.50 Ultime notizie.
23.55-24 «Buonnotte».

Firenze

- 8 — Allegri notizi.
8.30 Giornale radio.
8.40 Canzoni italiane.
9-9.05 Radioprogramma.
11 — Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12 — Lettura e spiegazione del Vangelo (Mons. Arturo Bonardi).
12.15 Musica sacra.
12.30 Musica leggera.
13 — Segnale orario e Giornale radio.
13.10 «Alfamaica folia», evocazione musicale di Silvio Gelli.
13.45 Parla il Radio Club d'Italia.
14 — Giornale radio e Comunicazioni della Camera Confederale del Lavoro.
14.15 Canzoni e melodie.
14.45-15 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
17.30 La voce di Londra (BBC).
18 — Musica da ballo.
18.30 Rassegna della stampa.
18.40 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
19 — Musica varia.
19.30 Cultura Evangelica.
20 — Giornale radio e commento di Umberto Calosso.
20.20 Rassegna politica settimanale.
20.30 Musica richiesta.
21 — Notizie sportive.
21.10 «La nottata», opera in quattro atti di Giacomo Puccini (edizione fonografica).
22.55 Radioprogramma.
23 — Segnale orario e Giornale radio.
23.10-23.40 Club notturno.

Sardegna

- 8 — Effemeridi - Oggi ascolterete...
8.30 Giornale radio.
8.20 Trasmissione per il culto evangelico.
8.35 Musica e canzoni del mattino.
12 — La mezzogiorno dell'agricoltore.
12.30 Musica sacra.
12.45 Parla un sacerdote.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13.10 Programma vario.
14 — Giornale radio.
14.15 Programma vario.
17 — Cantuccio dei bambini.
17.30 Trasmissione della C.C.L. di Cagliari.
18 — Si balla.
19 — La posta di Radio Sardegna.
19.30 Programma vario.
20 — Segnale orario - Giornale radio.
20.20 Notiziario sportivo.
20.25 Programma vario.
22.30 La voce di Londra.
23.15 Musica jazz.
23.27 Lettura del programma di lunedì.
23.30 «Buonnotte» - Segue dettatura del bollettino meteorologico.

Roma S. Palomba

- 11 — Ritmi e canzoni.
12 — I programmi della settimana.
12.05 Di tutto un po'.
12.30 «Dopo il ritorno».
12.50 Musica leggera.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13.10 Orchestra americana.
13.30 Parole di una donna.
13.47 Rassegna della stampa inglese a cura della B.B.C.

Ascoltate domani Lunedì alle 13.30

Celebri interpreti della canzone

Trasmissione di varietà offerta dalla C.I.M.M.S.A., concessionaria esclusiva del «RASALBA» il rasoio elettrico che rade dolcemente a zero.

La C.I.M.M.S.A. invita tutti i radioascoltatori ad inviare alla società un motto, SLOGAN sul «RASALBA»

Sul prossimo «Radiocorriere» saranno pubblicate le norme dell'interessante concorso al quale tutti indistintamente possono partecipare

Inviare le proposte a C.I.M.M.S.A.
♦ ♦ ♦ Via Durini, 31 - Milano ♦ ♦ ♦

OGGI alle 13.30 ascoltate

ATTENTI AGLI SBAGLI!

trasmissione a premi organizzata per le DISTILLERIE BUTON produttrici del **COGNAC BUTON**.

e della **COCA BUTON**

Nome del Concorso a p. 2.

Organizzazione RIFPA

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
e BUSTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7,30 Musiche del mattino.

8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nei magazzini della radio:

a) Dal repertorio fonografico.

b) Musica operistica: 1. Gounod: Faust, valzer; 2. Puccini: Tu sei donna; 3. Ponchielli: Gioconda, «Cielo e mare»; 4. Leoncavallo: Pagliacci, intermezzo; 5. Verdi: Il trovatore, «Stride la vampa»; 6. Mascagni: Iris, serenata; 7. Verdi: Un ballo in maschera, «Ma dall'arido stelo»; 8. Wagner: Tannhäuser, gran marcia.

12 - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli:

1. Autori diversi: Momento '900; 2. Chesi: Bianca cenera; 3. Ciaffi: Valzer trigono; 4. Castagnoli: Tu non mi vuoi più bene; 5. Albertoni: Dove sei tu; 6. Defedeigni: Zeffire; 7. Barrera: Grandine; 8. Esposito: Pazzo da luglio.

12,28-13 Voci «Regionali Nord».

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13,12-13,30 Voci «Regionali Nord».

13,30 CELEBRI INTERPRETI DELLA CANZONE

Trasmissione organizzata per la Ditta C.I.M.M.S.A. di Milano.

14-14,30 Voci «Regionali Nord».

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 Orchestra diretta da Carlo Zeme:

1. Pepi Mili: Corio di caccia; 2. Redi: Ti chiamai Mammola; 3. Puccini: Canzone tua; 4. Forte: Io l'ho incontrata a Napoli; 5. Di Lazzaro: Il pianico di Napoli; 6. Alberti: Allegro con spirito.

17,30 LA VOCE DI LONDRA: Questiti.

18-19 Voci «Regionali Nord».

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15 Lezione in inglese.

19,45 La segretaria indiscreta - Rubrica trasmessa per la Casa

Editrice Bompiani.

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20,20 Commento.

20,35 IL QUARTETTO CETRA CANTA PER VOI

Trasmissione offerta dalla Ditta Isotermos

IL RITORNO DI CRIC E CROC

Trasmissione organizzata per la fabbrica orologi

e cronografi Vetta

21,05-21,20 Voci «Regionali Nord».

21,20 CONCERTO SINFONICO-VOCALE

organizzato dalla Radio Italiana per conto della Casa Martini e Rossi di Torino, diretto da NINO SANZOGNO, con la partecipazione del soprano JOLANDA MORSELLI e del baritone PIERO GUELLI.

1. Mendelssohn: La grotta di Frigoli (ovvero Le Ebridi, ouverture op. 26); 2. Puccini: La bohème, «Mi chiamano Mimì»; 3. Verdi: Rigoletto, «Coraggio, via, rissa dannata»; 4. Mascagni: L'amico Fritz, «Son pochi fiori»; 5. Donizetti: La favorita, «Viva, Leonora»; 6. Musorgsky: Kondemna, preludio dell'atto primo; 7. Puccini: Menon Leont, «In quelle trine morbide»; 8. Wagner: Tannhäuser, «O tu be' l'astro»; 9. Gounod: Faust, «Come vorrei super»; 10. Verdi: Un ballo in maschera, «Eri tu»; 11. Humperdinck: Hansel e Gretel, preludio.

22,35 (circa)

LA ROSA DI GERICO
Un atto di André Bissan
Regia di Claudio Fino

23 - Ultime notizie.

23,10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 • 13-13,12 • 13,30-14 17-18
19-21 • 21,15-01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Riassunto dei programmi.

12,30 Orchestra Zeme: 1. Tobi: C'è un'orchestra nel mio cuore; 2. Kern: Ombra del passato; 3. De Lisi: Scivolando in due; 4. Polito: C'è una capinera; 5. Silver: Romanza; 6. Krainer: Black and Johnny; 7. Busonini: Dolce melodia; 8. Guillard: Ritmo atomico.

12,55-13 Rubrica spettacoli.

13,15-13,25 La voce dei Partiti.

14 - Notiziario regionale.

14,05 «Schumann e la critica romantica», conversazione di Leo Dabini.

14,15-14,30 Musiche di Schumann: 1.

Sinfonia n. 4 in re minore (terzo e quarto movimento); 2. Segno.

18-19 Musica sinfonica: 1. Haydn:

Sinfonia in sol maggiore, n. 88; 2. Ravel: Ma mère l'oye; 3. Rimski-Korsakoff: Capriccio spagnolo.

19,45-20 Comitato regionale di liberazione.

21,05-21,20 Calendario radiogiornale cittadino.

Bolzano

12,28 Lettura del programma giornaliero.

12,30-13 Notiziario - Comunicati (in lingua tedesca).

13,10-13,30 Comunicati - La Voce del Partito.
18,30-19,15 Programma in lingua tedesca: a) Dischi, b) Notiziario e conversazioni.
20,25-20,35 Comunicati - Messaggi.
21,05-21,20 Conversazione C.I.F. - Dischi.

Genova

8,10 Mamma e mamma.
8,15 Riassunto dei programmi.
12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Musica operistica.
12,58-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce dei Partiti.
13,20-13,30 La guida dello spettatore.
14 - Rassegna della stampa genovese.
14,15 Listino Borsa di Milano, Genova, Torino.
14,30 Movimento del porto.
14,45-14,50 Bollettino meteorologico.
18 - Fata assurdita: per i più piccoli.
18,30 Radio ruciali.
18,40 Corrispondenza dell'Università popolare.
18,55-19 Richieste dell'Ufficio di collocamento e servizio figure.
19,45-20 La voce dei Partiti.
21,05-21,20 L'angolo del buon amore.

Milano I

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Radio tricolore.
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce dei Partiti.
14 - Notiziario regionale.
14,10 La voce del Comune.
14,15 Listino borsa.
14,20-14,30 «Il contemporaneo», rubrica radiotelevisiva culturale.
18 - Concerto della pianista Lidia Viola: 1. Bartók: Tamburino; 2. Milanesi: Tre madrigali; a) Per boria, b) Spirituale, c) Alla luna; 3. Casella: Due ricerche sul nome Bach; 4. Debussy: Soirée dans Grenade, n. 2 di «Estampes»; 5. Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore, op. 81; a) L'addio, b) L'assenza, c) Il ritorno.
18,30-19 Radiorchestra diretta da Vincenzo Manni: 1. Wolf Ferrari: Il segreto di Susanna, ouverture; 2. Respighi: Nebbie, lirica; 3. Wagner: Farnes, dal «Cinque conti»; 4. Mascagni: Interludio; 5. Zandonai: Conchita, intermezzo dell'atto primo.
21,05-21,20 (ascolti Busto Arsizio I e II) La voce del lavoratore.

Padova
Venezia-Verona

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Quintetto ridotto diretto da Bruno Bianchi.
12,58-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce dei Partiti.
13,20-13,30 Dischi.
14 - Notiziario regionale e listino borsa Venezia.
14,20-14,30 La cultura del XX secolo.
18 - Concerto del Quartetto di Padova: Beethoven: Quartetto con pianoforte, op. 35; a) Allegro, b) Intermezzo allorché mi non troppo, c) Andante con moto, d) Rondò; e) Fughetta.
18,50-19 L'atto: Valter Mephisto.
19,15-20 La voce dell'Università.
19,45 «Cronache sportive», di Walter Ravazzoli.
19,55-20 Dischi.
21,05-21,20 Pagine del «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner.

Torino

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Musiche di Antonio Vivaldi: 1. Concerto grosso in sol minore, per archi e violoncello, dal «Secondo concerto dell'Estro armonico»; a) Adagio, b) Allegro, c) Larghetto; 2. Concerto in sol maggiore; a) Allegro, b) Adagio, c) Presto.
12,50-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce dei Partiti.
14 - Notiziario regionale e rassegna della stampa periodica torinese e piemontese.
14,15 Ceriosità mediche.
14,25-14,30 Listino borsa.
18 - Concerto della pianista Lidia Viola: 1. Bartók: Tamburino; 2. Milanesi: Tre madrigali; a) Per boria, b) Spirituale, c) Alla luna; 3. Casella: Due ricerche sul nome Bach; 4. Debussy: Soirée dans Grenade, n. 2 di «Estampes»; 5. Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore, op. 81; a) L'addio, b) L'assenza, c) Il ritorno.
18,30-19 Radiorchestra diretta da Vincenzo Manni: 1. Wolf Ferrari: Il segreto di Susanna, ouverture; 2. Respighi: Nebbie, lirica; 3. Wagner: Farnes, dal «Cinque conti»; 4. Mascagni: Interludio; 5. Zandonai: Conchita, intermezzo dell'atto primo.
21,05-21,20 Conversazione della Giunta Consultiva di Governo.



Maestro NINO SANZOGNO

Trieste

7 - Musica del buongiorno.
7,10 Lettura programmi in sloveno.
7,15 Notiziario sloveno.
7,30 Notiziario italiano.
7,45 Calendario.
7,55-8,20 Musica varia del mattino.
11,30 Ritmi e canzoni.
11,45 Università per radio.
12 - Musica per voi.
12,30 Trasmissione slovena.
13 - Segnale orario - Notiziario italiano.
13,30 Celebri interpreti della canzone.
14 - Poesie teatrali.
14,15-14,30 Riassunto notizie e dischi.
17 - Collegamento con la Stazione Radio della FF. AA. Britanniche.
18 - Musica da camera.
18,30 Radiorchestra diretta da Vincenzo Manni.
19 - Trasmissione slovena.
20,15 Segnale orario - Notiziario italiano.
20,30 Vagabondaggio musicale.
21 - Collage e del Teatro «Verdi» per teatracchi e secondo e terzo atto dell'opera «Samone e Galilea» di Saint-Saëns.
23 - Segnale orario - Ultime notizie italiane.
23,10 Ultime notizie in sloveno.
23,20-24 Club notturno.

GRUPPO
CENTRO-SUD

ROMA - N. NARIO - NAPOLI
BARI - PALERMO - CATANIA

7 - Segnale orario - «Buongiorno» - Giornale radio.
7,15 Notizie utili.
7,20 Musiche del mattino.
8 - Segnale orario - Giornale radio.
8,10-8,15 I programmi della giornata.
11 - «Dalle undici alle dodici».
12 - «Sulla via del ritorno».
12,30 Radio Naja.
13 - Segnale orario - Giornale radio.
13,15 Come tu mi vuoi.
14 - Notiziario locale.
14,10 Arti e artisti.
14,25 Orchestra - Radio Bari.
15 - Segnale orario - Giornale radio.
15,15 Bollettino meteorologico - Rassegna stampa francese.
15,15-15,30 Colloquio al pianoforte.
17 - Dal teatro Adriatico: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gull.
19 - «Così è così».
19,15 Lezione di inglese.
19,25 Trasmissione in locale.
20 - Giornale radio - Attualità.
20,25 «In cerca di spinnoli».
20,25 Scene e canti dell'Etna.
21,05 Spunti romani.
21,20 «L'eroe», tre atti di G. B. Shaw - Regia di G. Morandi.
22,50 Riassunto della stampa internazionale.
23 - Segnale orario - Giornale radio.
23,10 Musica da ballo.
23,50 Ultime notizie.
23,55 «Buonanotte».

Roma

S. Palomba
12 - «Sulla via del ritorno».
12,30 I programmi della giornata.
12,35 Orchestra diretta dal M° Gino Campese.
13 - Segnale orario - Giornale radio.
13,10 Preludi e intermezzi.
13,37 Rassegna della stampa inglese.
13,45 Orchestra americana.
14,15 Solisti celebri.

14,50 La voce dei Partiti.
15 - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Rassegna stampa francese.
15,15-16 «Primo pomeriggio».
17 - Musica da ballo.
18,45 Lezione di inglese.
19,15 Canzoni.
19,35 «Parigi vi parla».
19,50 «L'Italia risorge».
20 - Giornale radio.
20,25 Attualità.
20,25 I programmi di questa sera.
20,30 Bimillenario di Lucrezio.
20,50 «L' vostro amico» presenta un programma vario di musica selezionata dagli ascoltatori al Servizio Opinione della R.A.I.
21,50 Conversazione.
22 - «Autori al pianoforte»: Tito Petralia - Canta il soprano Emilia Vidoli: 1. Scherzo d'amore; 2. Senz'odio e senza amore; 3. Non è mamma; 4. La Diaturna; 5. Lettore d'amore; 6. Serenata madrilena.
22,20 «Mikievici e Chupin», rievocazione di Gino Modigliani.
23,10 Musica da ballo.
23 - Segnale orario - Giornale radio.
23,50 Ultime notizie.
23,55 «Buonanotte».

Firenze

8 - Segnale orario e Giornale radio.
8,10 Valzer.
8,30 Motivi da film.
9,05 Radioprogramma.
12,30 Musiche rinate e tanghi argentini del «Sestetto Gaio».
13 - Segnale orario e Giornale radio.
13,10 Musica operistica.
13,45 «Libri e Riviste».
14 - Giornale radio e Listino Borsa di Firenze.
14,10 Intervista.
14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
17,30 La voce di Londra (BBC).
18 - Musica da ballo.
18,30 Rassegna della stampa.
18,40 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
19 - Programma per la donna.
19,30 «Motini Brusca», duo di chitarra e armonica.
19,45 La voce dei Partiti.
19,50 Dischi.
20 - Giornale radio.
20,20 Commento.
20,25 Intervista musicale.
20,30 Voci celebri: Maria Caspary (Trasmissione offerta dalla Discoteca Borsari).
21 - Ferrari e la sua orchestra.
21,30 Musiche di Felice Bergh.
22 - «L'aspettativa», rivista di letteratura ed arte, a cura di Adriano Seroni.
22,30 Musica leggera.
22,55 Radioprogramma.
23 - Segnale orario e Giornale radio.
23,10-23,40 Club notturno.

Sardegna

8 - Effemeridi - Degli ascolterete...
8,10 Giornale radio.
8,20 Canzoni del mattino.
12,30 Programma vario.
13 - Segnale orario - Giornale radio.
13,10 Programma vario.
14 - Giornale radio.
14,15 Programma vario.
14,30 Programma vario.
19,15 Programma vario.
20 - Segnale orario - Giornale radio.
20,50 La voce dei Partiti.
21 - Programma vario.
22,30 La voce di Londra.
23,15 Musica jazz sinfonica.
23,27 Lettura poeti di martedì.
23,30 «Buonanotte».

cronografo
Vetta
ANTINAGNETICO
IMPERMEABILE
LA MARCA DI TUTTA FIDUCIA
FABBRICAZIONE SVIZZERA
preferito dai competenti

UOMINI DEBOLI

Cura scientifica, via orale, senza bisogno di abbandonare le proprie occupazioni, né sottoporsi a speciali regimi di vitto di effetto rapido, efficace, duraturo, rigenera, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'organismo.

Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciosi, UOMINI che per eccessivo lavoro mentale, che per eccessiva giovinezza, che per eccessiva attività, che per trascuratezza, o per aver avuto perdute, o non possedute le forze che sono l'orgoglio di ogni uomo, fate la cura col nostro «PROAUTOGONISMO» e ne trarrete sicuro movimento. Assicurarsi la massima riservatezza e sollecitudine nell'evasione delle ordinazioni. Cura completa. Lire 1.000, franco d'ogni altra spesa, pagamento anticipato, contro assegno.

DEPOSITO GENERALE
"L'UNIVERSALE"
Via del Vento 10, D. I. - 20100 MILANO

Trieste - Pola e zone del Friuli

G I O V E D I

28 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 10 alle 11: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 10 alle 24: MILANO II
- BUSTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7,10 Musiche del mattino.

8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nei magazzini della radio:

a) Dal repertorio fonografico.

b) Fantasia di danze.

12 - Musica sinfonica.

Respiratori: Feste romane: a) Circonesse, b) Giubileo, c) L'ottobre.

d) La befana.

12,28-13 Vede «Regionali Nord».

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13,12-13,30 Vede «Regionali Nord».

13,30

ORCHESTRA

diretta da Carlo Zeme

1. Schick-Cherubini: Partigianella; 2. Redi-Nisi: Ti chiami Mami-
mami; 3. Di Lazzaro: La canzone dell'usignolo; 4. Jimmi De Villi:
Dondolando su una stella; 5. Kramer: Black and Joney; 6. Rava-
sini: Marmocchio del bosco; 7. Polletto: C'è una capinera; 8. Ker-
ne De Villi: Ombra del passato; 9. H. Alst: Dinah.

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 Tè danzante.

17,30 LA VOCE DI LONDRA: Cantuccio dei bambini; «Altre storie
famose di Kipling».

18-19 Vede «Regionali Nord».

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

Lezione di inglese.

19,45 «RIFLESSI SONORI» - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
(Trasmissione offerta dalla Ditta Farina).

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20,15 Commento

LA TOMBOLA DELLE CANZONI

Trasmissione offerta dalla Ditta Soffientini.

21,05-21,20 Vede «Regionali Nord».

21,20 I primi tre atti del

«PEER GYNT»

di ENRICO IBSEN

Personaggi e interpreti:

Ase, vedova di un contadino Emma Gramatica

Peer Gynt, suo figlio Salvo Randone

Aslak, fabbro Guido De Monticelli

Solveig Enrica Corti

Karl, moglie di un braccante Ada Cristine Almirante

Una donna vestita di verde Renata Salvagno

Lo sposo - Il padre dello sposo - La madre dello sposo - Invitati
alle nozze

Regia di Enzo Fiereri.

23 - Ultime notizie.

Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 • 13-13,12 • 13,30-14 • 17-18
19-21 • 21,15-21 vede Gruppo Nord

Bologna

12,28 Riassunto dei programmi.

12,30-12,55 Orchestra Zeme: 1. Co-
limas: Oh, Mrs. Goodman; 2. Bar-
zossa: Notte; 3. Noble: Ciroky; 4.
Ellington: Sophisticated Lady; 5.
Van Heusen: Canzone del male;6. Casiroli: Era lei; 7. Fero: The
incontrata a Napoli; 8. Panzuri:
Lacrime di pioggia.

13,15-13,25 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14,05 Conversazione.

14,15-14,30 Musiche di Giacomo Puc-
cini: 1. Le Villi; «La trepida»; 2. In-
termezzo; 3. La fanciulla del
West; «Minnie, dalla mia casa...»; 4.
Manon Lescaut: a) Minuetto del
fatto secondo, b) Intermezzo.16,30-17 «Feste di legno» - Program-
ma dedicato ai bambini.18 - «Improvvisi» n. 4, testo e re-
gia di Luciano Chiti.18,45-19 Associazione perseguitati po-
litici.

19,45-20 La voce del radiol.

21,05-21,20 Calendario: rassegna
cittadina.21,20-23 «La casa nuova» di Goldoni
- Regia di Vittorio Vecchi.

Bolzano

12,28 Lettura del programma giornie-
riero.12,30-13 Notiziario - Comunicati - La
Voce del Partito (in lingua tele-
seca).

13,10-13,30 Comunicati - Dischi.

18,30-19,15 Programma in lingua te-
desca: a) Conversazione, b) Di-
sch, c) Notiziario e Comunicati.

20,25-20,35 Comunicati - Messaggi.

21,15-21,20 Dischi.

Genova

8,10 Momenti e massale.

8,15 Riassunto dei programmi.

12 - Radio Unica: Associazione parti-
giani, relati, interventi politici.

12,32 Canoni.

12,58-13 Rubrica spettacolo.

13,12-13,30 La voce del Partito.

14 - Rassegna della stampa ligure.

14,15 Listino Borsa di Milano, Geno-
va, Torino.

14,30 Movimento del porto.

14,45-14,55 Bollettino meteorologico.

18 - Per i più grandi: Lya.

18,30 Vedute melodiche: 1. Briga
Marcello: La serenata, leggenda
valchiria; 2. Dena-Trombadori:
Occhio di falco; 3. Gasdon: Musi-
ca pulita; 4. Tosti-Pagliarini:
Pensa; 5. Monti: Serenata dal
balletto «Il Natale di Pierrot»;
6. Brogi: Visione veneziana; 7. Ti-
rindelli: Oh! primavera; 8. Cot-
traro: Santa Lucia.18,55 Rivista dell'Ufficio di colloca-
mento e notiziario ligure.21,05-21,20 Comunicazioni della Ca-
mera del Lavoro.

Milano I

12,28 Riassunto dei programmi.

12,30-13,30 C.I.F.

12,55-13 Rubrica spettacolo.

13,12-13,30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14,10 Riassunto della stampa milanese.

14,20-14,30 Bollettino della neve -
Dischi.

16,30-17 Il canoccio del ussani.

18 - Concerto del mezzosoprano Gio-
seppina Stenera: a) Al pianoforte:
Renato Russo - L. Piccini: O not-
te; 2. Martini: Piacere d'amor; 3.
Schubert: a) Il figlio, b) Il mio
consimile; 4. Brahms: Canto d'a-
more.18,30-19 Orchestra Cetra diretta da
Beppe Mojita: 1. Serenini: Si
chiama boogie woogie; 2. Gailazzi:
Fiori d'arancio; 3. Oppi: Sono na-
to per fare del ritmo; 4. Ciliberti:
Pensando a te; 5. Salesi: Gavotta
900; 6. Van Heusen: Dondolando
su una stella; 7. Porto: Sferzuan-
zando; 8. Villa: Ombra triste; 9.
Miller: Sold american.21,05-21,20 (anche Busto Arsizio I
e II) I problemi del giorno.Padova
Venezia-Verona

12,28 Riassunto dei programmi.

12,30 Orchestra melodica diretta da
Anieto Duse con la partecipazio-
ne dei cantanti Maria Rosa Gozzi
e Achille Baso: 1. Billi: Minie e
fanti; 2. Sarassai: Danza spagno-
la; 3. Duse: Improvvisando; 4.
Rassato: C'è il la, selezione del
Tegorata.

12,58-13 Rubrica spettacolo.

13,12 La voce del Partito.

13,20-13,30 Dischi.

14 - Notiziario regionale e listino del
la borsa di Venezia.14,20-14,30 «Cronache teatrali», di
Alvise Zeri.

16,30-17 La musica dei ragazzi.

19-19 Concorso sinfonico - 1. Mozart:
Sinfonia in re maggiore; 2. Franck:
Le Enlidi, poema sinfonico; 3.
Strawinsky: Giochi di carte.

19,15-20 La voce dell'Università.

19,45-20 «Cronache letterarie» di Giu-
seppe Pugliese.21,05-21,20 «I problemi del Veneto»,
di Angelo Edrighis.

Torino

12,28 Riassunto dei programmi.

12,30 Canoni: 1. Velasquez-Frech-
chi: Besame mucho; 2. Quisera:
Valverde-Lee: Ay Marisuz; 3. De
Mastino-Nisi: Andremo a Marechia-
re; 4. Caruso: Dónde hay un man-
go; 5. Biondo: Canción de cuna.

12,45 Critica teatrale.

12,50-13 Rubrica spettacolo.

13,12-13,30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale e rassegna
della stampa torinese.

14,15 La voce del lavoratore.

14,15-14,25 Listino borsa.

18 - Concerto del mezzosoprano Gio-
seppina Stenera: a) Al pianoforte:
Renato Russo - L. Piccini: O not-
te; 2. Martini: Piacere d'amor; 3.
Schubert: a) Il figlio, b) Il mio
consimile; 4. Brahms: Canto d'a-
more.18,30-19 Orchestra Cetra diretta da
Beppe Mojita: 1. Serenini: Si
chiama boogie woogie; 2. Gailazzi:
Fiori d'arancio; 3. Oppi: Sono na-
to per fare del ritmo; 4. Ciliberti:
Pensando a te; 5. Salesi: Gavotta
900; 6. Van Heusen: Dondolando
su una stella; 7. Porto: Sferzuan-
zando; 8. Villa: Ombra triste; 9.
Miller: Sold american.

21,05-21,20 I problemi del giorno.

Trieste

7 - Musica del boogie.

7,10 Lettura programmi in sloveno.

7,15 Notiziario sloveno.

7,30 Notiziario italiano.

7,45 Calendario.

7,55-8,30 Musica varia del mattino.

11,30 Ritmi e canzoni.

11,45 Università per radio.

12 - Musica per voi.

12,30 Trasmissione slovena.

13 - Segnale orario - Notiziario ita-
liano.

13,30 Orchestra diretta da Carlo Zeme.

14 - La rubrica del medico.

14,15-14,30 Riassunto notizie e dischi.

18 - «La vita, la casa, l'amore», ru-
brica della donna.18,30 Orchestra Cetra diretta da Bep-
pe Mojita.

19 - Trasmissione slovena.

20,15 Segnale orario - Notiziario ita-
liano.

20,30 Indovinelli alla radio.

20,50 Commento alle conferenze del
P.O.U.21 - «Non sognare così» tre atti
di Arnaldo Fracanzani.

22,30 Musica leggera.

23 - Segnale orario - Ultime notizie
in italiano.

23,20 Ultime notizie in sloveno.

23,20-24 Trasmissione per gli italiani,
in Inghilterra e in Egitto.GRUPPO
CENTRO-SUDROMA - M. MARIO - NAPOLI
BARI I - PALERMO - CATANIA

7 - Segnale orario - «Buongiorno»

- Giornale radio.

7,15 Notizie utili.

7,20 Musiche del mattino.

8 - Segnale orario - Giornale radio.

8,10-8,15 I programmi della giornata.

11 - «Dalle undici alle dodici»

12 - «Sulla del ritorno».

12,30 Radio Naja.

12,55 Listino Borsa di Roma.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13,15 Orchestra diretta dal M° Cam-
pese.

14 - Notiziario locale.

14,10 Trasmissione in locale.

15 - Segnale orario - Giornale radio.

Bollettino meteorologico - Rasse-
gna stampa francese.

15,15-15,30 Canzoni francesi.

17,30 La voce di Londra.

18 - Segnale orario - Giornale radio.

18,10 Musica leggera.

18,30 Il Teatro del piccolo: «C'era una
volta».

19 - Lezione di francese.

19,15 Università per radio.

19,30 La voce dei lavoratori.

19,45 Trasmissione in locale.

20 - Giornale radio - Conversazione
politica.

20,25 Trasmissione in locale.

20,40 Voci belle (trasmissione orga-
nizzata per l'Istituto Torinese).

21 - «La figlia del bersaglio nero».

Sedicesimo chilobico.

21,40 Criticogrammi radiofonici (RA-
DAR).

21,55 Attualità letterarie.

22,05 «Vita perenne», terza pagina
di Edoardo Anton - Musica del
M° Gervasio.22,35 Musiche poco note di celebri
musicisti - Pianista Vera Gobbi
Ricordi.

23 - Segnale orario - Giornale radio.

23,10 Musica da ballo.

23,50 Ultime notizie.

23,55-1 Musica da ballo - «Buonan-
otte».

Roma

S. Palomba

12 - «Sulla via del ritorno».

12,30 I programmi della giornata.

12,35 Complessi caratteristici Ferro-
Pasta.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13,10 Teat e quartetti vocali.

13,37 Rassegna stampa inglese, a cura
della B.B.C.

13,45 A soli di fisarmonica.

14 - Orchestra Radio Bari.

14,25 Musica per orchestra d'archi.

14,50 La voce del Partito.

15 - Segnale orario - Giornale radio

- Bollettino meteorologico - Rasse-
gna stampa francese.15,15-16 «Primo pomeriggio» (Tan-
gli argentini - Notiziario di va-
rietà - Musica operettistica).

17 - Musica da ballo.

18,30 Teatro del popolo: Quindiesi-
ma lezione.20 - Giornale radio - Conversazione
politica.

20,25 I programmi di questa sera.

20,30 La voce dell'America.

21 - «Il vostro amico» (musica o-
peristica).

22,10 Giustiziando di ritmi e canzoni.

22 - Conversazione.

22,40 Musica da ballo.

23 - Segnale orario - Giornale radio.

23,50 Ultime notizie.

23,55-1 Musica da ballo - «Buona-
notte».

SALVO RANDONE

Firenze

8 - Segnale orario e Giornale radio.

8,10 Musica d'archi.

8,30 Canzoni napoletane.

9,05 Radioprogramma.

12,30 Canzoni al pianoforte.

13 - Segnale orario e Giornale radio.

13,10 Francesco Ferreri e la sua or-
chestra.13,45 «La Attila», rassegna settim-
nale.14 - Giornale radio e Listino Borsa
di Firenze.

14,10 Intervista.

14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di
prigionieri.

17,30 La voce di Londra (BBC).

18 - Musica da ballo.

18,30 Rassegna dello stampo.

18,40 Messaggi ed elenchi di prigio-
nieri.

19 - Voci di posti.

19,30 Canzoni e melodie.

19,45 La voce del Partito.

19,50 Dischi.

20 - Giornale radio.

20,20 Commento.

20,25 Quintetto «Millepiedi».

21 - La vita dei grandi musicisti:
Liszt (regia di Umberto Bene-
detto).22 - «I dieci minuti del medico»,
conversazione.

22,10 B. Zucchetto: a soli di chitarra.

22,30 «Hot Club di Firenze», a cura
di Mirella Orschi-Sobal e Mario
Cartoni.

22,55 Radioprogramma.

23 - Segnale orario e Giornale radio.

23,10-23,45 Club notturno.

Sardegna

8 - Effemeridi - Oggi ascolterete...

8,10 Giornale radio.

8,20 Canzoni del mattino.

12,30 «Dall'A alla Zeta», rassegna di
musica.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13,10 Dischi.

13,30 Conversazione letteraria.

13,40 Programma vario.

14 - Giornale radio.

14,15 Programma vario.

18,30 Notiziario della Cines Rosta Ita-
liana.

18,45 Programma vario.

19 - Rubrica calcolistica.

19,10 Programma vario.

V E N E R D I

1° Marzo

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BENTO ARSIZIO I) Dalle 20 alle 24: MILANO II
(Dalle 20 alle 01: BENTO ARSIZIO II)

7 — Notiziario.
7,10 Musica del mattino.
8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 — Nei magazzini della radio:
a) Dal repertorio discografico
b) Orchestra diretta da Ernesto Nicolli.
12 — Orchestra Armoniosa.
12,28-13 Voci «Regionali Nord».
13 — Segnale orario - Notiziario internazionale.
13,12-13,30 Voci «Regionali Nord».

13,30 ORCHESTRA CETRA
diretta da Beppe Mojetta.
1. Filippini: Suite carozzina; 2. Mojette: Feneresse; 3. Frustaci:
Tu, solamente tu; 4. Vallardi: Sogno d'amore; 5. Panzuti: Passe-
giando sulla luna; 6. Molteni: Son pochi fiori; 7. Marzotti: Cico cico
ci; 8. Di Ceglie: Boogie woogie.
14-14,30 Voci «Regionali Nord».

17 — Notizie, commenti e corrispondenze.
17,10 Selezione di opere.
17,30 LA VOCE DI LONDRA: Programma dedicato alle donne
italiane.

18-19 Voci «Regionali Nord».
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19,15 Rassegna della stampa umoristica.
19,30-20 Voci «Regionali Nord».
20 — Segnale orario - Giornale radio.
20,20 Commento.

20,35 LE ROMANZE DEL TEMPO CHE FU
Trasmissione offerta dall'Ente Profilattico Italiano.
20,55 RADIOCONCORSO MUSICALE delle Edizioni Cavallo.
21,05 Trasmissione dal Conservatorio G. Verdi di Torino:

STAGIONE SINFONICA DELLA RADIO ITALIANA
CONCERTO diretto da NINO SANZOGNO con la partici-
pazione del violinista GIORGIO CIOMPI:
Parte prima: 1. Haendel: Concerto n. 25 detto «Musica dell'acqua»
(Wassermusik) (trascrizione Hott); 2. Mendelssohn: Concerto in
mi minore, op. 64, per violino e orchestra; a) Allegro molto ap-
passionato, b) Andante, Allegro non troppo, c) Allegro molto vi-
vace (molto); Giorgio Ciompi - Parte seconda: 1. Hindemith:
Kammermusik n. 1, op. 24 n. 1 (1927); a) Molto rapido e fer-
co; b) Molto ritmato; c) Finale (1927); 2. Rimsky Korsakov:
Sheherazade, suite sinfonica op. 35; a) Il mare e la nave di Sim-
bad, b) Il racconto del principe Kalender, c) Il giovane principe
e la giovane principessa, di Fetta a Bagdad - Il mare - La nave
si infrange contro una roccia sormontata da un guerriero di
bronzo - Conclusione.

23 — Ultima notizia.
23,10 Club notturno.
24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 • 13-13,12 • 13,30-14 • 17-18
19-19,30 • 20-21 • 21,15-01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Righi Bertolani e il nuovo sti-
le: 1. Warren: Chattanooga chao
chao; 2. Zuccheri: Dommi; 3.
Hampton: Sette per sette; 4. Non
sei più nei miei sogni; 5. Minnie
from Trinidad, dal film «Le sa-
ghe della lotta»; 6. W. Righi:
Salitino della valle; 7. Galdieri:
Danza della bambola.

12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,15-13,25 La voce dei Partiti.
14 — Notiziario regionale.
14,05 Conversazione del Gruppo In-
ternati «A. Labriola».
14,15-14,30 Canzoni.
18 — Concerto del pianista Nino Ro-
sati: 1. Brahms: Due ballate, op. 10;
2. Brahms: Scherzo, op. 4; 3. De-
busy: Quattro preludi; a) «La
fille aux cheveux de lin»; b) «La
serenade interrompue»; c) «Ondi-
ne»; d) «Les collines d'Anagni».
18,40 Interudio.
18,50-19 Associazione Ragazzi Italiani.
19,30 Musica caratteristica.
19,45-20 Trasmissione dell'A.N.P.I.

Bolzano

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30-13 Notiziario - Comunicati (in
lingua tedesca).
13,10-13,30 Comunicati - La Voce dei
Partiti.
18,30 Programma in lingua tedesca:
a) Conversazione; b) Disco; c)
Notiziario e comunicati.
19,15-20 Rassegna del lavoratore.
Programma di varietà organizzato
dalla Camera Confederale del La-
voro di Bolzano.
20,25-20,35 Comunicati - Messaggi.

Genova

8,10 Bollettino meteo ortofrutticolo.
8,12-8,15 Riassunto dei programmi.
12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Musica richiesta.
12,58-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce dei Partiti.
13,20-13,30 Musica varia.
14 — Rassegna della stampa.
14,15 Listino Borsa di Milano, Geno-
va, Torino.
14,30 Movimento del porto.
14,45-14,50 Bollettino meteorologico.
18,30 Concerto del violista Alesio Sa-
velli - Al pianoforte Mario Morel-
li: 1. Bach: Sonata in sol minore;
a) Vivace, b) Adagio, c) Allegro;
2. Hindemith: Musica fanebre; 3.
Cavalleri (Kreisler): Canzone Lui-
se XIII e Pasqua.
18,55-19 Richieste dell'Ufficio di col-
locamento e notiziario breve.
19,15-19,30 I consigli di Ivana.

Milano I

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Radio tricolore.
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce dei Partiti.
14 — Notiziario regionale.
14,12 Rassegna della stampa milanese.
14,15 Listino borsa.
14,20-14,30 «Il contemporaneo», ra-
diofonica culturale.
18 — Il teatro dei ragazzi.
18,30-19 Concerto del Duo Pagnotti
(Anna Pagnotti, violino; Tullia Pa-
gnotti, pianoforte): 1. Vivaldi: Clac-
cona; 2. Schumann: Sonata n. 1
in la minore, op. 105; a) Molto
appassionato ed espressivo, b) Al-
legretto, c) Vivo.
19,30-20 Orchestra diretta da Carlo
Zema - 1. Tacchini: Passarella; 2.
Frustaci: E' la verità; 3. Di Lanza:
Il piano di Napoli; 4. Po-
lletto-Micheli: Bianca luna; 5. Fu-
cilli-Cabini: Canzone vai; 6. J. For-
te: Io l'ho incontrata a Napoli;
7. Gaybar: Ritmo atomico; 8.
Marzotti: Baccanale; 9. Pisto-
Smith: Boogie woogie.

Padova

Venezia-Verona

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Musica sinfonica - 1. Haydn:
Sinfonia in si bemolle maggiore,
op. 59; a) Vivace assai, b) Adia-
go, c) Minuto, d) Allegro vivace;
e) Menuetto; 2. Brahms: Danze ungheresi
n. 17, 20, 21.
12,58-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce dei Partiti.
13,20-13,30 Dischi.
14 — Notiziario regionale e listino bor-
sa Venezia.
14,20-14,30 «Concasse del cinema»,
di Francesco Pasinetti.
18 — Musica di Beethoven e di Rossini.
18,30-19 Concerto del pianista Gino
Gorini - Musica di Grieg, Liszt,
Debussy, Tchaikovsky, Moriconi, Gio-
canni, Casella, Bartok, Stravinsky.
19,30-20 La voce dell'Università di
Padova.

Torino

12,28 Riassunto dei programmi.
12,30 Dalla montagna al microfono.
12,50-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce dei Partiti.
14,25-14,30 Listino borsa.
14 — Notiziario regionale e rassegna
della stampa torinese.
14,15 La voce della giustizia.
14,25-14,30 Listino borsa.
18 — Il teatro dei ragazzi.
18,30-19 Concerto del Duo Pagnotti
(Anna Pagnotti, violino; Tullia Pa-
gnotti, pianoforte): 1. Vivaldi:
Claccona; 2. Schumann: Sonata
n. 1 in la minore, op. 105; a)
Molto appassionato ed espressivo,
b) Allegretto, c) Vivo.
19,30-20 Pionieri e pionieresse.

Trieste

7 — Musica del buongiorno.
7,10 Lettura programmi in sloveno.
7,15 Notiziario sloveno.
7,30 Notiziario italiano.
7,45 Calendario.
7,55-8,30 Musica varia del mattino.
11,30 Dalla «Carmen» di G. Bizet.
12 — Orchestra armoniosa.
12,30 Trasmissione slovena.
13 — Segnale orario - Notiziario ita-
liano.
13,30 Orchestra Cetra diretta da Bep-
pe Mojetta.
14 — Voci.
14,15-14,30 Riassunto notizie e dischi.
18 — Radiomessaggi.
18,40 Lezione d'inglese.
19 — Trasmissione slovena.
20,15 Segnale orario - Notiziario ita-
liano.
20,30 Un po' di ritmo.
20,40 Conversazione danese.
21,05 Concerto sinfonico diretto da Ni-
no Sanzogo con la partecipazione
del violinista Giorgio Ciompi.
23 — Segnale orario - Ultima notizia
in italiano.
23,10 Ultima notizia in sloveno.
23,20-24 Club notturno.



CONFERENZA GIORGIO CIOMPI

GRUPPO CENTRO-SUD

ROMA - N. NARRO - NAPOLI
BARI I - PALERMO - CATANIA

7 — Segnale orario - «Buongiorno»
Giornale radio.
7,15 Notizie utili.
7,20 Musica del mattino.
8 — Segnale orario - Giornale radio.
8,10-8,15 I programmi della giornata.
10,30 «La radio per le scuole».
11 — «Dalle udienze alle dodici».
12 — «Sulla via del ritorno».
12,30 Radio Napp.
12,55 Listino Borsa di Roma.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13,15 «Il vostro amico» (Musica leg-
gera).
14 — Notiziario locale.
15 — Segnale orario - Giornale radio
- Bollettino meteorologico - Rasse-
gna stampa francese.
15,15-15,30 Complesso caratteristico
Ferraro-Pesla.
17,30 La voce di Londra.
18 — Segnale orario - Giornale radio.
18,10 Musica sinfonica.
18,30 «Capitan Matanero».
19 — Calendario.
19,15 Lezione di inglese.
19,45 Trasmissione in locale.
20 — Giornale radio - Attualità -
Commento.
20,25 «Botta e risposta».
21,05 «Nel regno dei medicamenti».
21,10 Trasmissione per le edizioni Ca-
vallo.
21,20 «Parlami di musica».
21,50 Concerto spiritistico diretto dal
M° Giovanni d'Angelo con la par-
tecipazione del soprano Ditta Ma-
bilia Piatra e del tenore Tommaso
Spataro.
22,50 Rassegna della stampa interna-
zionale.
23 — Segnale orario - Giornale radio.
23,10 Musica da ballo.
23,50 Ultima notizia.
23,55 «Buonanotte».

Roma

S. Palomba

10,30 «La radio per le scuole».
12 — «Sulla via del ritorno».
12,30 I programmi della giornata.
12,35 Orchestra americana.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13,10 Musica di Gilek.
13,37 Rassegna stampa inglese.
13,45 Orchestra Campese.
14,15 Orchestra Radio Bari.
14,50 La voce dei Partiti.
15 — Segnale orario - Giornale radio
- Bollettino meteorologico - Ras-
segna stampa francese.
15,15-16 «Primo pomeriggio» (Ile-
der - Alfa Boni - e Cucina d'oggi -
Musica jazz).
17 — Musica da ballo.

Firenze

15,45 Lezione di inglese.
19,35 Parigi vi parla.
19,50 «L'Italia esotica».
20 — Giornale radio - Attualità - Com-
mento.
20,25 I programmi di questa sera.
20,30 «Ecco, amore, spetti, a Ma-
jorca», present. di C. Valabrega.
21,15 «Il marcollo del Danubio», un
sito di Maxwell Anderson - Regia
di A. G. Majano.
21,55 «Ultima Tule».
23 — Segnale orario - Giornale radio.
23,50 Ultima notizia.
23,55 «Buonanotte».

Sardegna

8 — Effemeridi - Oggi ascolterete...
8,10 Giornale radio.
8,20 Canzoni del mattino.
12,30 La voce del soldato.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13,10 Programma vario.
14 — Giornale radio.
14,15 Programma vario.
18,30 Programma vario.
18,40 Notiziario R.N.A.L.
18,50 Dischi.
19 — Rassegna della stampa.
19,15 Programma vario.
20 — Segnale orario - Giornale radio.
20,20 Programma vario.
20,50 La voce dei Partiti.
21 — Programma vario.
22,30 La voce di Londra.
23,15 Musica jazz sinfonica.
23,27 Lettura del progr. di sabato.
23,30 «Buonanotte» - Segue dettatura
del bollettino meteorologico.

CONCERTI SINFONICI

BALLOR

Il volto musicale delle Nazioni

Acquasanta VENERDI 8 marzo 1946 alle ore 21,15 l'

UNDICESIMO CONCERTO

Un grande nome: BALLOR

Un grande prodotto: PRUNELLA BALLOR

Orchestra sinfonica

il medico
in casa

20.000 copie vendute
in pochi mesi!

Ecco il successo ottenuto dalla

PICCOLA ENCICLOPEDIA MEDICA

compilata dal Prof. P. Piccini e V. Lucchini
con tutte le più utili notizie di medi-
cina - espone con estrema chiarezza.

Indispensabile in ogni famiglia, mette tutto nella
possibilità di avere il MEDICO IN CASA
sempre a propria disposizione.

Evoluzione di comodo formato, con numerose illustra-
zioni, del costo, corrisponde a L. 150.

Per riceverla franco a domicilio inviare l'importo a:
ISTITUTO PER LA PROPAGANDA
Via Vivaio, 17 - MILANO o chiedere la co-
pione - n. 22222 di Lire 170.

S A B A T O

2 Marzo

GRUPPO NORD

**BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA**
(Dalle 20 alle 01: **GRUPPO ABRUZZO I** - Dalle 20 alle 24: **MILANO II**
e **GRUPPO ABRUZZO II**)

- 7— Notiziario.
7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.
11— Nei magazzini della radio:
a) Dal repertorio fonografico.
b) Musica sinfonica:
1. Sibelius: *Finlandia*, dalle «Scene storiche»; 2. Kodaly: *Danze di Galand*; 3. Honegger: *Pacific 231*.
12— Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta:
1. Barizza: *La canzone della jeep*; 2. Bonaccio: *Ombra del cuore*; 3. Carr: *Altiorum*; 4. Ciliberti: *Brumide*; 5. Calza: *Che novità*; 6. Sykes: *Quando è la festa in Carolina*; 7. Simonini: *Tu sei lontana*; 8. Dorsey: *Cris*.
12.28-13 Vedi «Regionali Nord».
13— Segnale orario - Notiziario internazionale.
13.12-13.30 Vedi «Regionali Nord».
13.30 «IL MUSIC-HALL DELLE SORPRESE»
Trasmissione offerta dalla Ditta Golia-Caremo di Milano.
14-14.30 Vedi «Regionali Nord».
17— Notizie, commenti e corrispondenze.
17.10 Musiche da films - Orchestra diretta da Carlo Zeme:
1. Cole Porter: *Ballando in baguette*; 2. Warren: *Servizio a Valtellina*; 3. Di Lazzaro: *Canzone dell'agnello*; 4. Warren: *Non saprai mai*; 5. Kahn: *Così io ti rivedo*; 6. Kern: *Nonarti*.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: a) Rassegna della stampa settimanale britannica; b) Cinque minuti di lingua inglese.
18-19 Vedi «Regionali Nord».
19— LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '900 A MOZART. Corso di storia della musica (curato da Alberto Mantelli. Nona lezione: «La musica per organo di Giovanni Sebastiano Bach».
1. Cinque corali; a) «Dal cielo scende una schiera di angeli»; b) «Noi crediamo in un solo Dio»; c) «Ora viene il Salvatore dei pagani»; d) «Il vecchio anno è trascorso»; e) «In dulci jubilo»; 2. Preludio e fuga in mi minore; 3. Toccata in re minore.
20— Segnale orario - Giornale radio.
20.15 Rassegna di politica internazionale.
20.30 OPERA LIRICA DA UN TEATRO
Trasmissione offerta dalla Casa F. di M.
Negli intervalli dell'opera: Conversazione ed ultime notizie.
23.10 Club notturno.
24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 12.28 - 13 - 13.12 - 13.30 - 14 - 17.15
19 - 01 vedi Gruppo Nord

Bologna

- 12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Giostra musicale: programma di musiche richieste.
12.55-13 Rubrica spettacoli.
13.15 La voce del Partito.
13.25-13.30 Rassegna cinematografica.
14— Notiziario regionale.
14.05 Rassegna settimanale della stampa estera di Janus.
14.15-14.30 Musiche di Rossini: 1. *Barbire di Siviglia*; a) «Ecco ridente in cielo»; b) «Una voce poco fa»; 2. *L'assedio di Corinto*: Sinfonia dell'opera.
18— Orchestra Feltrinelli diretta dal M^{re} Mario Loschi, con la partecipazione del soprano Alberto Gualdrini e del tenore Amleto Blaffard: 1. *Cinquant'anni*; 2. *Il barbiere di Siviglia*; 3. *Se il mio nome*; 4. *Donizetti*; 5. *Elisir d'amore*, scena e duetto atto secondo; 6. *Schubert*: *Marcha militare* n. 1.
18.45-19 «Donna Francesca riceve», programma della donna.

Bolzano

- 12.28 Riassunto dei programmi.
12.30-13 Notiziario - Comunicati - La Voce del Partito (in lingua tedesca).
13.10-13.30 Comunicati - Dischi.
13.30 Programma in lingua tedesca:
a) Dischi; b) Notiziario e comunicati.
19.15-20 Trasmissione per le forze armate britanniche.
20.25-20.30 Comunicati.

Genova

- 8.10 Bollettino orototecnico.
8.12 Riassunto dei programmi.
12— Radio Unita: Associazione partigiana, edizioni, intervalli politici.
12.30 Riassunto dei programmi.
12.32 Fantasia musicale.
12.58-13 Rubrica spettacoli.
13.12 Conversazione.
13.20-13.30 La guida della spettatore.
14— Rassegna della stampa figure.
14.15 L'ultimo Borsa di Milano, Genova, Torino.
14.30 Movimento del porto.
14.45-14.50 Bollettino meteorologico.
18— Trasmissione organizzata dall'Unione Donne Italiane.
18.25 La cronaca sportiva.
18.40 Musica guida.
18.55 Richieste dell'Ufficio di collocamento e collocamento figure.

Milano I

- 12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Trasmissione U.D.I.
12.55-13 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partito.
14— Notiziario regionale.
14.10 Rassegna della stampa milanese.
14.15 L'ultimo Borsa.
14.20-14.30 Musica varia.
18— Gruppo Strumentale da Camera della Radio Italiana diretto da Maria Salerno - Max Reger: *Tris in la minore*, op. 77, per violino, viola e violoncello; a) *Sostenuto*, b) *Larghetto*, c) *Scherzo* (Vivace), d) *Allegro* con moto.
18.30-19 Musica leggera per orchestra d'archi - 1. *Gruppi*: *Novelletta*; 2. *Longas*: *Sevillana*; 3. *Innocenza*; 4. *Turbandito*; 5. *Chorus*: *Spirituale*; 6. *Lohar*: *Leggenda del Danubio*; 7. *Nicolas*: *Amore incompresso*; 8. *Merano*: *Serenata alla bella dormiente*; 9. *Kirkstein*: *Sogni del mare del Sud*.

Padova
Venezia-Verona

- 12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Orchestra Dullio.
12.58-13 Rubrica spettacoli.
13.12 La voce del Partito.
13.20-13.30 Dischi.
14— Notiziario regionale e listino della Borsa di Venezia.
14.20-14.30 Fantasia musicale.
18— Concerto del soprano Ines Alfani Tellini - Al pianoforte: Egidio Giordani Sartori - Musiche di Cech, Carissimi, Mozart, Ravel, Dvořák.
18.40-19 Nel mondo del valzer.
19.30-20 La voce dell'Università.

Torino

- 12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Radiorchestra diretta da Vincenzo Manno - 1. *Pick*: *Manzoni*; 2. *Tré* miniature per pianoforte e orchestra: a) *A l'autunno*, b) *Danse nigronne*, c) *Fantasia* (solista: Alberto Bersani); 2. *Renzo Bassi*: *Nell'anno Mille*, preludio; 3. *Piccinini*: *La tarantola*, suite dal balletto: a) *Barcarola*, b) *Marettia*, c) *Rapsodia*, d) *Tarantella*.
12.50-13 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partito.
14— Notiziario regionale e rassegna della stampa torinese.
14.15 Conversazione.
14.25 L'ultimo Borsa.
14.30-14.40 Rassegna economica.
18— Gruppo Strumentale da Camera della Radio Italiana diretto da Maria Salerno - Max Reger: *Tris in la minore*, op. 77, per violino, viola e violoncello; a) *Sostenuto*, b) *Larghetto*, c) *Scherzo* (Vivace), d) *Allegro* con moto.
18.30-19 Musica leggera per orchestra d'archi - 1. *Gruppi*: *Novelletta*; 2. *Longas*: *Sevillana*; 3. *Innocenza*; 4. *Turbandito*; 5. *Chorus*: *Spirituale*; 6. *Lohar*: *Leggenda del Danubio*; 7. *Nicolas*: *Amore incompresso*; 8. *Merano*: *Serenata alla bella dormiente*; 9. *Kirkstein*: *Sogni del mare del Sud*.

Trieste

- 7— Musica del buongiorno.
7.10 Lettura programmi in sloveno.
7.15 Notiziario sloveno.
7.30 Notiziario italiano.
7.45 Calendario.
7.55-8.30 Musica varia del mattino.
11.30 Dal repertorio delle orchestre americane.
12— Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta.
12.30 Trasmissione slovena.
13— Segnale orario - Notiziario italiano.
13.15 Notizie sportive.
13.30 L'ultimo Borsa spagnola per violino e orchestra.
14— Orizzonte artistico.
14.15-14.30 Riassunto notizie e dischi.
17.30 Musica da ballo.
18— Gruppo Strumentale da Camera diretto da Maria Salerno.
18.30 Sinfonia Unile.
19— Trasmissione slovena.
20.15 Segnale orario - Notiziario italiano.
20.30 Opera lirica da un teatro - Negli intervalli dell'opera: *Conversazione ed ultime notizie in italiano*.
23.10 Ultimo notizie in sloveno.
23.20-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

**ROMA N. NARDO - NAPOLI
BARI I - PALERMO - CATANIA**

- 7— Segnale orario - «Buongiorno» - Giornale radio.
7.15 Notizie utili.
7.20 Musiche del mattino.
8— Segnale orario - Giornale radio.
8.10-8.15 I programmi della giornata.
10.30 «La radio per le scuole».
11— «Dalle suocere alle dodici».
12— «Sulla via del ritorno».
12.30 Radio Napoli.
12.55 L'ultimo Borsa di Roma.
13— Segnale orario - Giornale radio.
13.20 «Attenzi agli sbagli» (Butori).
14— Notiziario locale.
14.10 Trasmissione in locale.
15— Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Rassegna stampa francese.
15.15-15.30 Notizie sportive.
17.30 «Ai vostri ordini».
18— Segnale orario - Giornale radio.
18.10 Orchestra Radio Bari.
18.30 I programmi dei piccoli: *Località*.
19— L'azione di Francesco.
19.15 Canzoni di cow-boys.
19.30 La voce dei lavoratori.

- 19.45 Trasmissione in locale.
19.55 Estrazioni R. Lotto.
20— Giornale radio - Attualità - Rassegna di politica internazionale.
20.25 Vetrina dei libri e pubblicazioni.
20.30 «Melodie del Golfo».
21— «Appuntamento alle nove».
21.25 Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui - Nell'intervallo: *No-vella*.
23— Segnale orario - Giornale radio.
23.10 Musica da ballo.
23.50 Ultimo notizie.
23.55 L'arrest di ballo - «Buonanotte».

Roma
S. Palomba

- 10.30-11 «La radio per le scuole».
12— «Sulla via del ritorno».
12.30 I programmi della giornata.
12.35 Canzoni napoletane.
13— Segnale orario - Giornale radio.
13.10 Valzer viennesi.
13.37 Rassegna della stampa inglese a cura della R.R.C.
13.45 Musica operistica.
14.15 «Alla domanda del sette di cuori» (Complesso Valis).
15— Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Rassegna stampa francese.
15.15-16 «Primo pomeriggio» (Spirital song - U.D.I. - Canzoni italiane).
17— Musica da ballo - Nell'intervallo (19.00): *Per gli uomini d'affari*.
19.50 L'Italia risorge.
20— Segnale orario - Attualità - Rassegna di politica internazionale.
20.25 I programmi di questa sera.
20.30 La voce di Londra.
21— «Frangitura», operetta in tre atti di Franz Lehár.
23— Giornale radio.
23.10 Musica da ballo.
23.50 Ultimo notizie.
23.55-1 Musica da ballo - «Buonanotte».

Firenze

- 8— Segnale orario - Giornale radio.
8.10 Valzer.
8.30 Canzoni regionali.
9.05 Radioprogramma.
12.30 Francesco Ferreri e il suo piccolo complesso.
13— Segnale orario e Giornale radio.
13.10 Orchestra «Floreal» diretta da Francesco Negiani.
13.45 Rassegna cinematografica.
14— Giornale radio e Listino Borsa di Firenze.
14.10 Conversazione a cura del Comitato Reduci.
14.15-14.30 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
17.30 La voce di Londra (BBC).
18— Programma per i bambini.
18.30 Rassegna della stampa.
18.40 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
19— «E' il tuo anno», trasmissione dedicata agli ascoltatori single-soci.

Sardegna

- 8— Effemeridi - Oggi ascolterete...
8.10 Giornale radio.
8.20 Musiche del mattino.
12.30 La mezz'ora del marinaio.
13— Segnale orario - Giornale radio.
13.10 Canzoni.
14— Giornale radio.
14.15 Dischi.
18.30 «Fuori dai banchi», trasmissione a cura dell'Associazione Studenti.
19— Programma vario.
20— Segnale orario - Giornale radio.
20.20 Programma vario.
20.50 La voce del Partito.
21— Programma vario.
22.30 La voce di Londra.
23.15 Musica jazz sinfonica.
23.27 Lettura del programma di domenica.
23.30 e Buonanotte 2.



ROSSETTA CARBONI
ha cantato per "Bolzano"

- 19.30 Canti della prateria.
19.45 La voce del Partito.
19.50 Dischi.
20— Giornale radio.
20.20 Commento.
20.30 Musiche da film.
20.50 «La musica allo specchio», conversazione di Valentin Burci.
21— Concerto del violinista Marcello Formisio e del soprano Rita Formisio.
21.30 Trenta minuti con gli studenti.
22— Schumann: *Concerto in la minore per pianoforte e orchestra*, op. 54.
22.30 «La galleria del jazz», a cura di Marcello Olshchik-Sobel e Mario Carboni.
22.55 Radioprogramma.
23— Segnale orario e Giornale radio.
23.10-23.40 Club notturno.

GRANDE STAGIONE LIRICA

La Casa F. di M.

Vi invita ad ascoltare Sabato 2 Marzo alle 20.15 la
trasmissione
di un'opera lirica

La lozione per capelli F. di M.
è un prodotto di sorprendente efficacia.

Prodotti F. di M. - MILANO - Via Silvio Pellico, 6
Organizzatori SIPRA (Galleria Vittorio Emanuele)

Electa Radio

Presenta la
novità 1946
Mod. ER 46



Supereterodina
5 valvole
5 gamme d'onda

In vendita presso i migliori negozi
Si concedono rappresentanze
nelle zone ancora libere.

MILANO - Via Palestina 22
angolo Via Verini - Telef. 273.700

MOBILI FOGLIANO

PREZZI DI FABBRICA - RATEAZIONI A RICHIESTA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALCONE, 2

delle quali si riportano i programmi

S V I Z Z E R A			
Beromünster	100	539,6	556
Sottens	100	443,1	677
Monteceneri	15	257,1	1167

FRANCIA
(Programma nazionale)

- (Programma parigino)

- SVIZZERA**
-
- BERNARDINI STEA

- INGHILTERRA (onde corte)**

DOMENICA

- LUNEDÌ**
- | | | | |
|----------|-------|------|----------------------------------|
| m. 09,42 | 00,40 | 0,30 | Vasconi b&Babil. |
| m. 10,52 | 00,38 | 3 | — Mosca in pianura. |
| m. 09,42 | 00,30 | 3,55 | Jammy Whitehead al violoncello. |
| m. 02,40 | 10,38 | 6,30 | Billy Torrey e la sua orchestra. |
| m. 02,40 | 11,30 | 7,10 | Mosca e la sua orchestra. |
| m. 02,18 | 11,32 | 7,55 | Varietà. |

B.15 Concerto in
sinfonico su
B.40 Quarta di

- MARTEDI**
- | | | |
|----------|-------|-------|
| m. 41.32 | 31.12 | 30.36 |
| m. 41.32 | 31.12 | 30.36 |
| m. 42.12 | 42.36 | |
- m. 41.32 31.12 30.36
- 0.15 Trio Adriei Scandier,
1. - Momento armonioso,
1.25 Concerto sinfonico diretto da Nle Adriei
Bouli, con il concorso del violonista
Totolo Mendiani - Barlok: Concerto per
violino e archeria.
2.15 Quindici minuti di musica.

6.80 Concerta band

- | | | | | | |
|-----------|-------|-------|-------|--------------------------|--|
| nr. 24.30 | 19.76 | 16.03 | 13 | Varia | |
| nr. 24.80 | 19.56 | 16.48 | 14 | Parus pinnatus (duschi) | |
| nr. 24.80 | 19.76 | 16.93 | 14.50 | Varia | |
| nr. 25.94 | 19.60 | | 18.15 | Musca caele bellissima | |
| nr. 31.35 | 25.44 | | 20 | Varia | |
| nr. 31.35 | 25.44 | | 20.45 | Ky Dardochil al plumifer | |
| nr. 32.40 | 30.96 | | 23.45 | Musca de bolle (duschi) | |

22,15 Scire all'Opera
22,30 Illeg. L'Espresso

- | | | | | |
|-----------|-------|-------|------|--|
| ca. 49,10 | 41,32 | 31,12 | 3,75 | Bonda delle Guardie (60/80); peperoni. |
| ca. 12,40 | 49,68 | | | Bonda delle Guardie (1/200); |
| ca. 62,10 | 90,34 | 31,59 | 5,10 | Notturno marinaro; conti popolari. |
| ca. 42,80 | 31,29 | | 6,10 | Album di fiori. |
| ca. 32,40 | 81,55 | | 7,10 | Stella mattutina; Arancio Kition. |
| | | | 7,20 | Stanza del mattino. |
- SVIZZERA** (ca. 1941): 3. La

FENSTER

- | | | | |
|-------|--------------------------------------|-------|----------------|
| 18,55 | Comunicazioni | 17,45 | Riesame |
| 19 | Musica: caratteristiche teatrali, | 18,15 | Altrezze: ac- |
| 19,50 | Notturno | 18,30 | Altrezze: ac- |
| 19,55 | Musica: riprodotte di Mozart e | 19,15 | Notturno |
| | schumann | 19,45 | Musica varia |
| 20,35 | Concerto: rossi di Giovanni Vivaldi: | 20 | Musica da |
| | musica di Perti, Marcello, Beardsli, | 21 | Musica da |
| | Bodini, Melpione, Pignetti, | | to per la fine |
| 21,59 | Storico alla parata scolastica per | 22,20 | Notturno |

ern.

- | | | |
|-----------------------|-------|--|
| 11. 42.40 31.56 24.00 | 8.15 | Concerto per arca. |
| 11. 43.13 31.18 30.30 | 8.15 | Trio Albert Sandner. |
| 11. 43.40 31.56 24.40 | 8.44 | Vito Alberto Sander. |
| 11. 43.13 31.12 30.04 | 8.55 | Violino di Giovanni Strauss (Hofst.) |
| 11. 42.40 31.56 24.00 | 9.15 | Madrigali di ballate rinascim. |
| 11. 43.13 31.12 30.04 | 9.30 | Maxima di York Bowen conquta dal l'Autore: 1. Due frammenti dalle Freni di Andersen; 2. Polonaise in la diesis. |
| 11. 24.40 19.76 16.98 | 13 | Variaz. |
| 11. 25.04 19.88 | 13.15 | Donne popolari inglesi. |
| 11. 25.04 19.88 | 17.15 | Alto Albert Sandner. |
| 11. 42.40 31.56 24.00 | 18.45 | Musica da camera. |
| 11. 31.56 25.84 | 19.10 | Concerto sinfonico - 1. Haplo: Sinfonia n. 99 in re bemolle; 3. Chabowski: Tre a variazioni dalla Suite a, 3 in sol. |
| 11. 42.40 31.56 | 19.15 | Trio vocale. |
| 11. 43.40 31.56 | 19.30 | Musica del folklore. |
| 11. 43.40 40.88 | 21.10 | Musica marzina. |
| 11. 31.56 25.84 | 21.30 | Musica popolare spagnola (diach). |
| 11. 42.40 | 23.15 | Musica di ballo. |
| 11. 43.13 31.12 30.04 | 24 | Musica in sinfonia. |

GLOVED

- | | | | | |
|-----------|-------|-------|-----------------------------------|---|
| nr. 19.42 | 40.38 | 0.30 | Musica popolare di Warschickodra. | |
| nr. 19.43 | 31.12 | 80.25 | 1.13 | Canzoni canzoni popolari. |
| nr. 19.44 | 40.36 | | 1.30 | Trío Albert Sander. |
| nr. 19.45 | 41.32 | 31.12 | 2.15 | Quo Canadain al pianoforte. |
| nr. 19.46 | 31.33 | 31.12 | 2.30 | Variazia con Tenney Handley. |
| nr. 19.47 | 40.46 | | 3 | Variazia. |
| nr. 19.48 | 40.36 | | 3.45 | Grand Hail. |
| nr. 19.49 | 40.48 | 33.56 | 4 | Grand Hail. |
| nr. 19.50 | 40.44 | | 3.50 | Lucie Jeffroy e la sua orchestra. |
| nr. 19.51 | 31.35 | | 7.30 | Musica del mattino. |
| nr. 19.52 | 31.36 | 24.60 | 8.15 | Musica leggera (duetti). |
| nr. 19.53 | 40.35 | 15.40 | 8.30 | Musica da ballo (duetti). |
| nr. 19.54 | 41.36 | 24.50 | 11 | Musica in stilistica. |
| nr. 19.55 | 36.46 | 35.33 | 9.15 | Musica in stilistica. |
| nr. 19.56 | 36.36 | 20.38 | 10.15 | Gerardo e la sua orchestra. |
| nr. 19.57 | 18.74 | | 10.15 | Los Preper e la sua orchestra. |
| nr. 19.58 | 17.16 | 16.35 | 11 | Orchestra sinfonica di variazia. |
| nr. 19.59 | 18.74 | 16.36 | 14.05 | Purita planetaria (duetti). |
| nr. 19.60 | 17.16 | 16.35 | 15 | Purita planetaria. |
| nr. 19.61 | 18.74 | 16.36 | 15.15 | Musica in stilistica. |
| nr. 19.62 | 18.04 | | 17.15 | Quintetto metal. |
| nr. 19.63 | 34.80 | | 17.30 | Concerto vocale e strumentale. |
| nr. 19.64 | 13.05 | | 17.45 | Musica in stilistica. |
| nr. 19.65 | 40.36 | 81.58 | 20 | Impressa e Imp. |
| nr. 19.66 | 35.64 | | 20.15 | Musica in stilistica. |
| nr. 19.67 | 40.38 | | 20.30 | Pianoforte variazia. |
| nr. 19.68 | 35.64 | | 20.45 | For Lempert e il suo complesso. |
| nr. 19.69 | 40.48 | | 21 | Concerto orchestrale. |
| nr. 19.70 | | | 22.15 | Gerardo e la sua orchestra. |
| nr. 19.71 | 31.32 | 30.54 | 22.45 | Musica di Purcell e di Handel (duetti). |

VENERDI

- [illegible]

NARATO

- [illegible]

12.06 Monday, July 12, 1993

- 18,05 **Notiziario.**
 18,15 **Cultura francese: « Villon ».**
 19 — **Concerto: « Stradella ».**
 20 — **Notiziario.**
 20,15 **F. Cronache:** « Una donna del mare lungo il mondo ».
 22 — **Gli avvenimenti del giorno.**
 22,20 **« Riccioli ».**
 23 — **Notiziario.**
 23,11 **Pierre Ignotz e la sua orchestra.**
 24 — **Notiziario.**
- « Programma parigino »**
- 8,15 **Notiziario.**
 12 — **Illesmi musicali.**
 12,15 **Hugues e Bess: « Bess per l'alba », romanzo giallo a puntate.**
 12,30 **Nel mio quartiere si canta.**
 12,45 **Lesu D'Amore e la sua orchestra.**
 13,15 **Notiziario.**
 13,30 **Diodati.**
 18,30 **Quarzo di rivisti.**
 19 — **Notiziario.**
 19,15 **Concerti parigini.**
 19,45 **Parigi: un'emozione.**
 20,15 **Quarta sera in Francia.**
 20,45 **L'Assemblea atlantica.**
 21,30 **Concerto dell'Orchestra di Tolosa.**

22,55 Netziarte.

- SVIZZERA**
BEROMÜNSTER
- 7 — Notturno.
7.05 Melodie nazionale (Bischi).
12.15 Musica folkloristica elvetica.
12.30 Notturno.
12.40 Saggio musicale: Omicidio dell'au-
torità di Beromünster diretto da Paul
Ruediger.

un numero lire 12

abbonamento annuo per l'Italia L. 500

semestrale L. 250 - trimestrale L. 145

RADIOCORRIERE

Sintonia e selettività

Quando in una conversazione l'interlocutore divaga, «a fuori argomento», si perde in inutili particolari, si vorrebbe voglia, senza scomodarsi a interromperlo, di rimettergli a posto, con due dita, la sintonia e di correggergli la selettività.

Dentro la radio

Nori ha ascoltato una commedia alla radio. Di tutte le parole udite, la sola che l'abbia colpita è stato il nome dell'autore, lei conosce l'autore. La mamma le disse: «Ora ascolteremo una commedia di papà». Attenzia, Nori sentì uscire dall'apparecchio il nome a lei noto e caro, e non le rimase impresso che quel particolare. Quel nome veniva dal mobiletto di cui ogni tanto lei muove furtivamente i bottoni, dal quale sente giungere le belle canzoni che poi si sforza di canticchiare come può canticchiare una bambina di due anni. Da allora Nori guarda pensosamente l'apparecchio, con una specie di rispettoso timore, e quando la madre le chiede che cosa guardi, lei risponde: «Guardo papà». Papà è lontan-

MAGIA DELLA RADIO

guarderà la stella polare. I nostri sguardi s'incontreranno nello spazio, si baceranno lassù. Sarà come se fossimo accanto».

Moderno appuntamento romantico (sempre per innamorati lontani):

«Ogni giorno, all'una, ascolteremo alla radio il segnale orario. Sarà come se fossimo accanto, ascoltando gli stessi suoni nel medesimo istante in cui verranno emessi. Ci sembrerà d'esser nella stessa casa, in due stanze attigue, separati appena da una parete, con l'illusione che basterebbe chiamare per sentirsi rispondere».

È un appuntamento terribile, allucinante. Non si può andare ogni giorno, a quest'appuntamento.

Perché?

Perché una pàpera sul palcoscenico suscita un sorriso indulgente e divertito, mentre al microfono provoca irritazione e commenti spietati?

La radio è magia, ma è anche tecnica, cioè perfezione.

Parole nello spazio

Salutato il microfono e usciti dall'auditorio, i cantanti della radio ritornano un po' trasognati in strada. Camminano col viso rivolto al cielo, cercano nell'aria un frammento smarrito di quelle parole e di quelle note che pochi istanti prima hanno lanciato nello spazio.

Radioamatori

In definitiva, i radioamatori si dividono in due grandi categorie: quelli che riescono a prender l'America e quelli che non ci riescono.

Veramente ce n'è una terza. Quelli che pur non riuscendo dicono di sentirsi benissimo anche senz'antenna.

Diciamo la verità, ce n'è una quarta. Quelli che di prender l'America, con e senz'antenna, se n'infischiano potentemente. E sono i più innocui.

Verità

La verità d'una donna è come i «rumori» e gli «effetti sonori» della radio: una bugia resa abbastanza verosimile.

Teatro senz'applausi

Assisto, in auditorio, alla trasmissione d'una commedia. Immobili, gli attori trattengono il respiro. C'è in loro, ogni volta, un po' d'emozione di fronte al microfono: è sempre una prima, ancor più paurosa perché il pubblico è invisibile, non lo si può guardare in faccia per dominarlo.

Vestiti dei loro abiti consueti che non hanno nessuno riferimento con la parte, gli attori recitano leggendo, e le cortelle del copione cadono dalle loro mani dopo la lettura, se le buttano dietro le spalle come buttano il loro passato di personaggi, svolazzano in aria come foglie che abbiano già vissuto la loro vita e che il vento autunnale disperda.

Davanti alla spietata freddezza del microfono sembrano presi da un fervore irragionevole, da improvvisa alienazione, da un furore senza causa e senza scopo. Mago occulto, il regista sorreggia e modula con brevi cenai folli, per gli invisibili ascoltatori, la loro innocua follia.

Per chi si agitano? Chi li vede, dell'enorme pubblico al quale si rivolgono? Per chi sorridono? Per me, unico spettatore. E non potrebbero essere tutti spenti gli apparecchi, ed esser io effettivamente il solo ad ascoltarli come sono il solo a vederli? Mi sento lusingato. Mi pare quasi d'esser l'unico spettatore d'un teatro aulico, quegli affari recitano soltanto per me. Mi siedo meglio sulla sedia, con sussiego, mi dò importanza.

Poi la commedia termina, e sull'ultima battuta si posa il suono del gong ma non lo scroscio dell'applauso. Un silenzio



— Parabaci! ho dimenticato la lista delle realizzazioni che farò quando sarò eletto!

(New York Sun)

enorme, imbarazzato, grave d'improvviso. Quel bravo attore ha recitato così bene, e nessun applauso sorge a premiare la loro fatica. Cerco sul loro volto la delusione e la tristezza.

Mortificato e commosso per loro, e microfono chiuso abbozzo un cordiale applauso, applauso formale, da cortese spettatore unico d'un teatro aulico. Aulici anch'essi, mi ringraziano con un corretto e stupefatto inchino.

Raddomanti dell'etere

C'è chi si esalta nell'ascoltare una stazione potente e ben identificata, e c'è chi esplode d'orgoglio e s'intenerisce quando, restando sveglio fino alle tre di notte, può captare — invidiabile raddomanti dell'etere — un'ignota stazioncina lontana, che fra strazianti fruscii gli fa giungere intermitenti e ammantati sospiri. Con l'orecchio incollato all'altoparlante ascolta quei suoni bolai, quelle esili parole incomprensibili in lingue sconosciutissime, e andando a letto all'alba si paragona soddisfatto e felice all'astronomo che ha scoperto una nuova stella.

Non bisogna dirglielo, ma spesso l'affascinante e ignota stazione lontana non è che una misera stazioncina d'un quarto di chilowatt a cinquanta chilometri di distanza.

FARACI

SCASSA & C.
TORINO
VIA NUZZA, 83
TEL. 62.295

MACCHINE DI QUALITÀ
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FRIGORIFERI officina specializzata, personale scelto, impianti moderni, ripara sollecitamente Bosch, G. E. Co., Westinghouse, Siemens, Frigidaire, Magnadyne, ecc. e commerciali.

FRIGO - ING. COMITO - INDEMINI
Via Sospello, 21 - TORINO - Tram 14, Tel. 24.236

È USCITO IL L'INTESA
secondo numero de
contenente articoli e lezioni in Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco ed Esperanto.

Abbonamento annuo L. 500 - Semestrale L. 250 - Di numero L. 25
Direzione e Amministrazione: TORINO, Piazza Carli 13 - Tel. 81.769

VERMUT
Liquori - Sciropi
NOBILI
Amaro Inglese
VERMUT

Il più grande successo letterario del mondo

ERNEST HEMINGWAY
PER CHI SUONA LA CAMPANA

Volume di pagine 284
Norit - MEDUSA, N. 168

Tre giorni di lotte, di amore e di morte coi rivoluzionari spagnoli. Il libro più proibito dell'autore più proibito.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI

NUOVA EDIZIONE ARRICCHITA ED AGGIORNATA
750 Tavole f. t. - 1000 disegni
2000 fotografie - 2500 pagine

A Bompiani - Corso P. Nuova, 18 - Milano -
Spediteci grazie l'opuscolo dell'Enciclopedia pratica Bompiani.
Cogn. e Nome _____
Recapito _____ F.C.

Un consiglio di "Fradiavolo.."



— Costringiamo il direttore generale a sorbire un'intera trasmissione radio.

no, la piccina non lo vede da tanto tempo, e quando la mamma le chiede: «Dov'è papà?», Nori puntando il dito sull'apparecchio risponde sicura, e non sa di dire la più dolce la più poetica espressione ammirativa: «E' dentro la mia radio».

Così nascono i miti, da una voce ingenua di bambina stupida da ciò che per lei è un incantesimo.

Sono dentro la sua radio. Sembra di sentirle dire: «E' dentro il mio cuore». Ma è molto più bello come ha detto Nori. Sono dentro la sua radio. In quest'immagine così fresca e ingenua è condensato tutto ciò che d'affascinante, di misterioso, di prodigioso, di soprannaturale e di magico possiede la radio, e lo ha detto, nel suo candore ispirato, nel geniale e illuminato candore dell'infanzia, una bambina di due anni.

Salute!

Interrompendo la sua veloce e ben scandita eloquenza, al conferenziere sfugge uno starnuto davanti al microfono, e agli apparecchi riceventi gli ascoltatori ebbero voglia d'augurargli «salute» e di ripartirli il viso.

Fedeltà

Negli apparecchi radio come nelle donne, la fedeltà talvolta va a detrimento della selettività, cioè della bellezza. Scegliendo una donna o una radio, bisogna optare: se la si vuole fedele si rischia di non averla bella; se la si vuole bella, forse non sarà fedele.

Appuntamento

Vecchio appuntamento romantico per innamorati lontani:

«Ogni sera alle dieci ognuno di noi

Il pesce volante



— Purtroppo non canta!

(da «Paysage»)



— Betty, fa semplicemente finta di non vederli.

(Saturday Evening Post)